



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE
E PSICOLOGIA

Bullismo e cyberbullismo: caratteristiche del fenomeno e azioni di intervento a scuola

Prof.ssa Ersilia Menesini e Dott.ssa Giovanna Tambasco

EbiCo-Società Cooperativa Sociale-ONLUS

Spin Off dell'Università di Firenze

Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia

Treviso, Padova e Verona



Miti e false credenze sul bullismo

Il bullismo a scuola non crea conseguenze negative: fa parte del **normale percorso di crescita** di un ragazzo

A volte le vittime con il loro modo di essere attirano le prese in giro e le prepotenze dei compagni..**se le cercano!**

Sono scherzi tra ragazzi...

Il bullismo **fortifica il carattere**

I maschi sono maschi: è nella loro natura comportarsi in modo rude!



Bullismo come violazione dei diritti umani

*Nel 1996, la 49ª Assemblea Mondiale della Sanità ha adottato la risoluzione WHA 49.25, in cui si dichiara che **'la violenza è un problema di salute pubblica di fondamentale importanza e in progressiva espansione in tutto il mondo'**.*

*Nel contesto scolastico **il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani (WHO 2014).***

*E' una violazione dei **diritti umani**, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989) incluso il diritto di un bambino o di un adolescente **all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU).***



VIDEO 1 - La solitudine dei numeri primi

Bullismo – La Definizione

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.



Il Bullismo - caratteristiche



Tipi di bullismo



FISICO: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima;

VERBALE: insultare, deridere, offendere;

INDIRETTO: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo.



CYBERBULLISMO

Il bullismo discriminatorio

- **Bullismo omofobico**
- **Bullismo razzista**
- **Bullismo contro i disabili**



Crescente
attenzione al
bullismo legato al
pregiudizio

Un altro contesto: il nostro mondo online



Snapchat



WhatsApp



WEB 2.0

La porzione della rete che vive grazie alla partecipazione e collaborazione attiva, spontanea e libera di un gruppo di individui

che interagiscono nello spazio in cui navigano, personalizzandolo con i propri contenuti

(sia che tale spazio della rete originariamente sia messo a disposizione da loro stessi o da altri).

È UN AMBITO DI ESPRESSIONE DEL SÉ

PARLA DI NOI



**Il numero di bambini italiani che va online
dal proprio telefono
utilizzando piani di internet mobile
è superiore alla media europea
(Indagine di Net Children Go Mobile del 2014)**



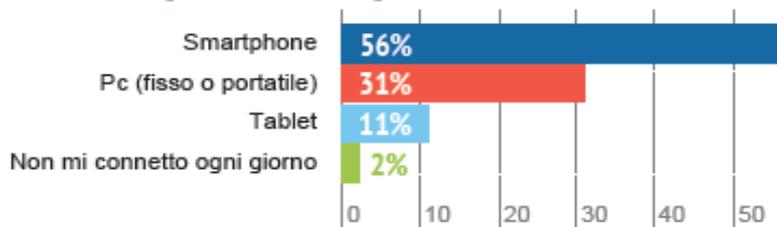
Uso..

TEENAGERS SU INTERNET



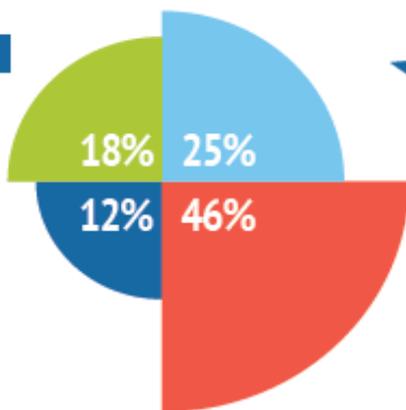
Indagine del 2015
svolta dall'Università
di Firenze, Università
di Roma e Skuola.net
su ragazzi dagli 11 ai 18
anni

Device più usato per connettersi



Ore giornaliere su internet

- meno di 1 ora
- 1-3 ore
- 3-5 ore
- Oltre 5 ore



dei ragazzi possiedono
uno smartphone

Ricerca a cura di

SKUOLA.net

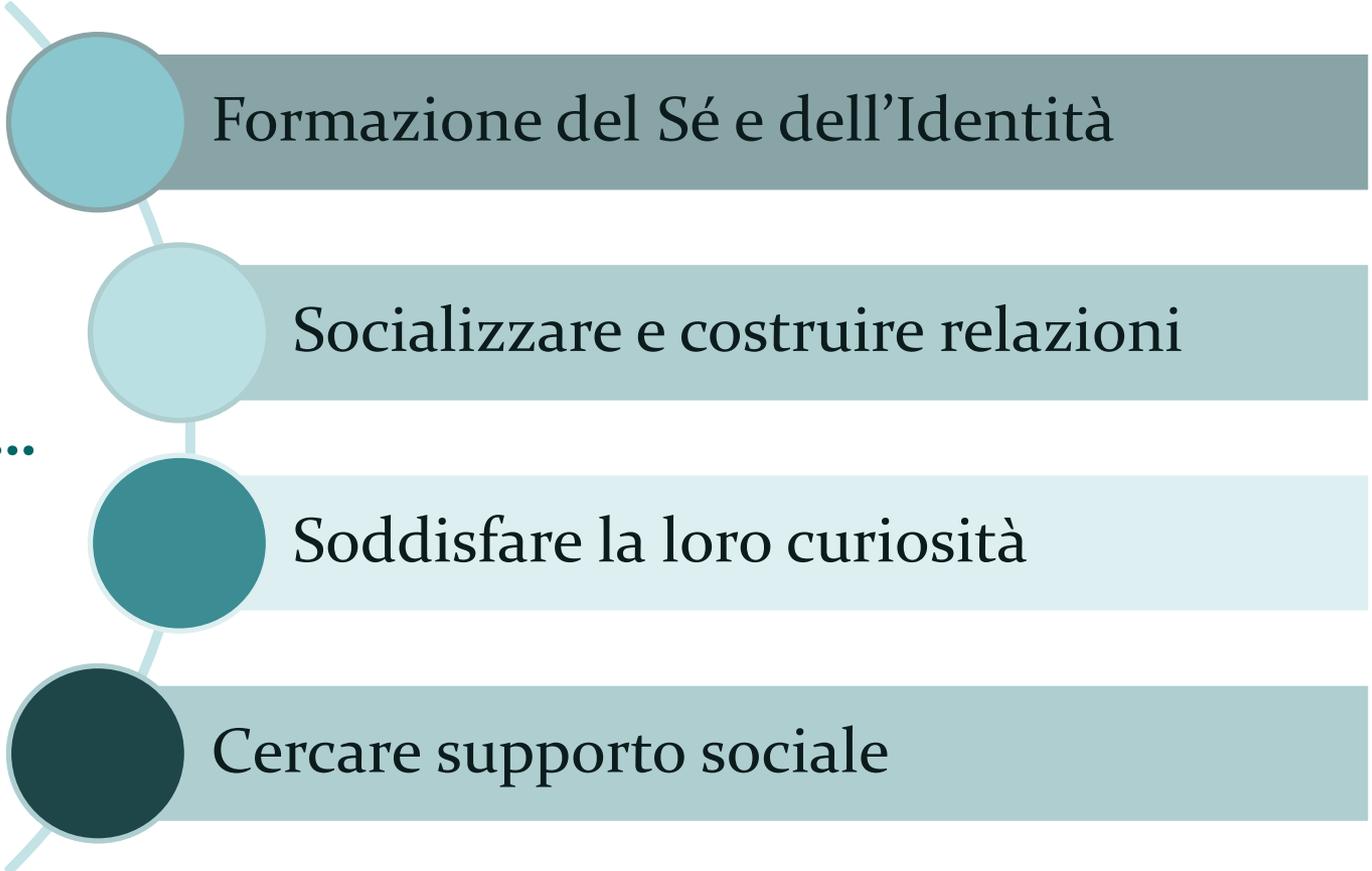
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Perché gli adolescenti usano internet?

Internet come
contesto per
compiti di
sviluppo tipici...



Formazione del Sé e dell'Identità

Socializzare e costruire relazioni

Soddisfare la loro curiosità

Cercare supporto sociale

DIFFERENZE TRA LA COMUNICAZIONE FACCIA A FACCIA E ONLINE



VIDEO 2-3
Vuoi essere mio amico?

I rischi in rete



Classificazione dei rischi online

	Contenuto Ragazzo destinatario di produzioni di massa	Contatto Ragazzo come partecipante (attività iniziate da adulti)	Condotta Ragazzo è attore (sia come vittima che come attore)
Aggressivo	Violenza / contenuti cruenti	Molestie, stalking	cyberbullismo
Sessuale	Pornografia	Grooming, richieste sessuali	Molestare sessualmente Sexting
Valori	Razzismo/odio	Persuasione ideologica	Autolesionismo anoressia
Commerciale	Vendita e sfruttamento	Violazione della privacy/ abuso di dati personali	Scaricare Gioco d'azzardo

Cyberbullismo – La Definizione

È un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.



Il cyberbullismo presenta
ELEMENTI DI CONTINUITÀ

rispetto

al bullismo tradizionale,

MA

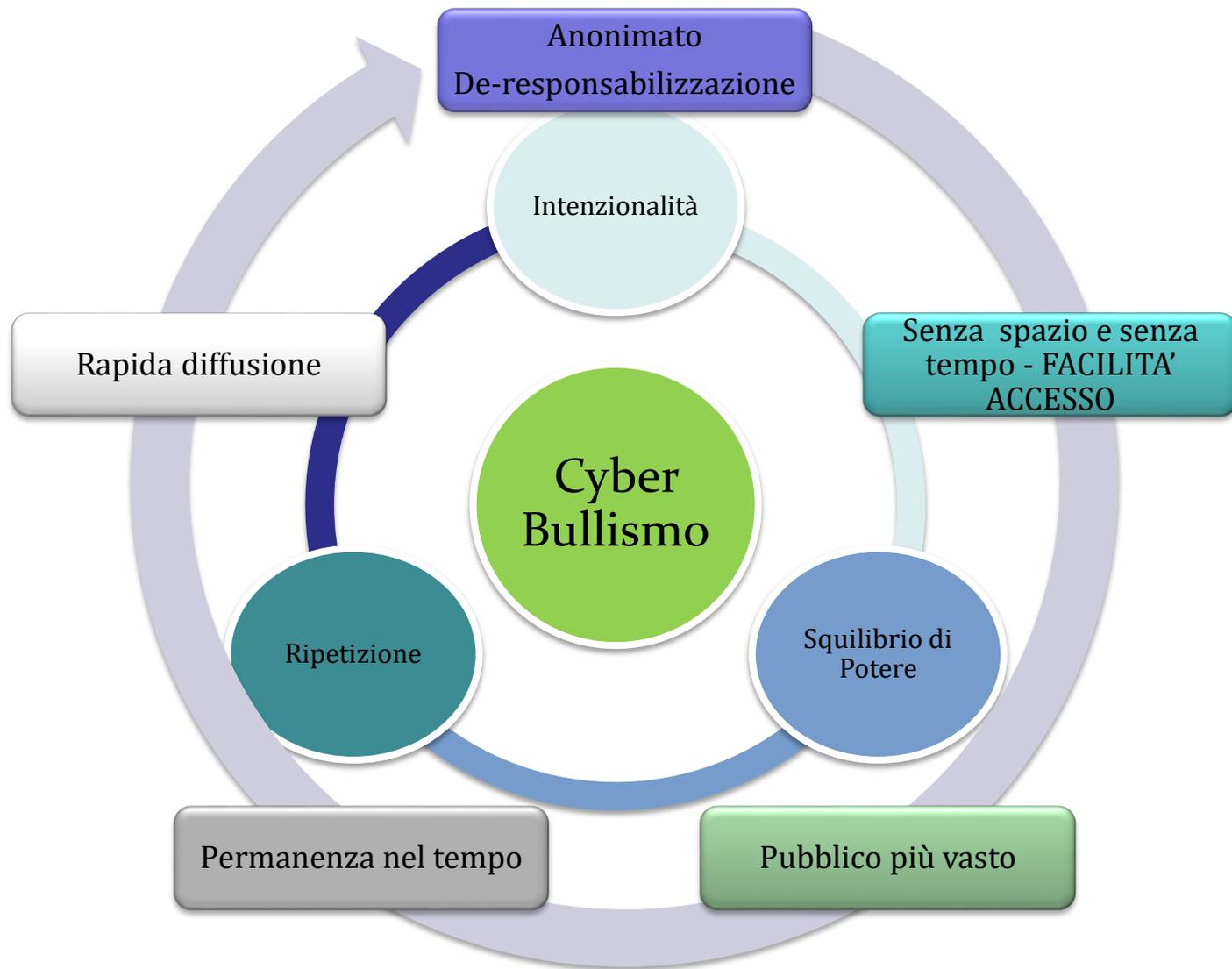
mostra altrettanti

ELEMENTI DI NOVITÀ

che caratterizzano in maniera specifica il
fenomeno e

che derivano propriamente dalle modalità
interattive mediate dalle nuove tecnologie.

BULLISMO E CYBERBULLISMO



TIPOLOGIE DI COMPORAMENTO

- Offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social networks o tramite telefono (es. telefonate mute).
(SCRITTO - VERBALE)



- Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social networks (VISIVO)



TIPOLOGIE DI COMPORTAMENTO

- Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi
(ESCLUSIONE)



- Furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network..
(IMPERSONIFICAZIONE)

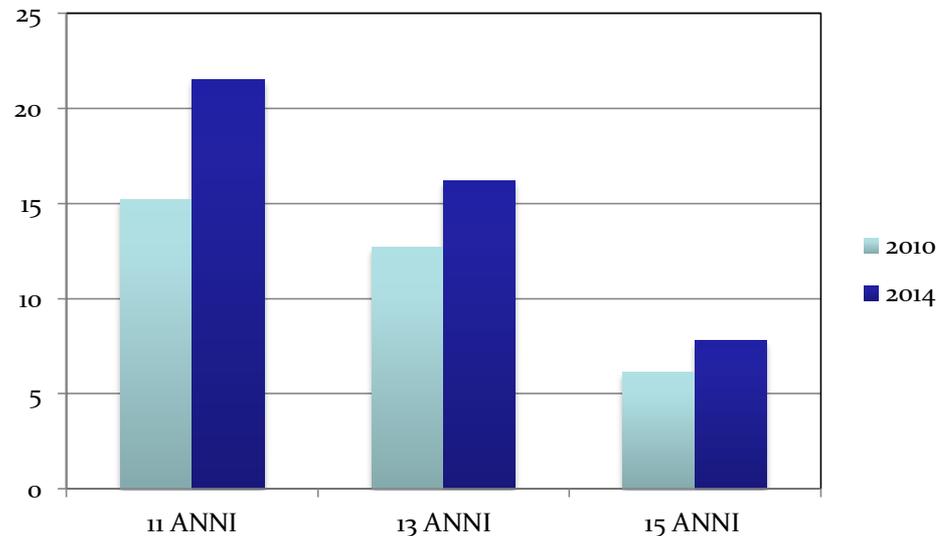


Incidenza nelle scuole

Uno studio di sintesi che ha messo a confronto 80 ricerche in Europa e Nord America, con un campione di 335,519 giovani (12-18 anni), ha trovato una prevalenza media del 35% per il bullismo tradizionale e del 15% per le forme cyber (Modecki et al. 2014)

HBSC Quante volte hai subito atti di bullismo ultime 2 mesi?
Italia

	2010	2014
11 ANNI	15,2	21,5
13 ANNI	12,7	16,2
15 ANNI	6,1	7,8



Vittimizzazione

**Cyber
Vittimizzazione**

Difficoltà
scolastiche

**Problemi
internalizzanti**

**Problemi
psicosomatici**

Depressione

Rischio di suicidio

Conseguenze e costi sociali

Bullismo

**Cyber
bullismo**

**Problemi
esternalizzanti**

**Disturbi della
condotta e
antisociali**

**Disturbi
psicotici**

**Avversità
adulte**

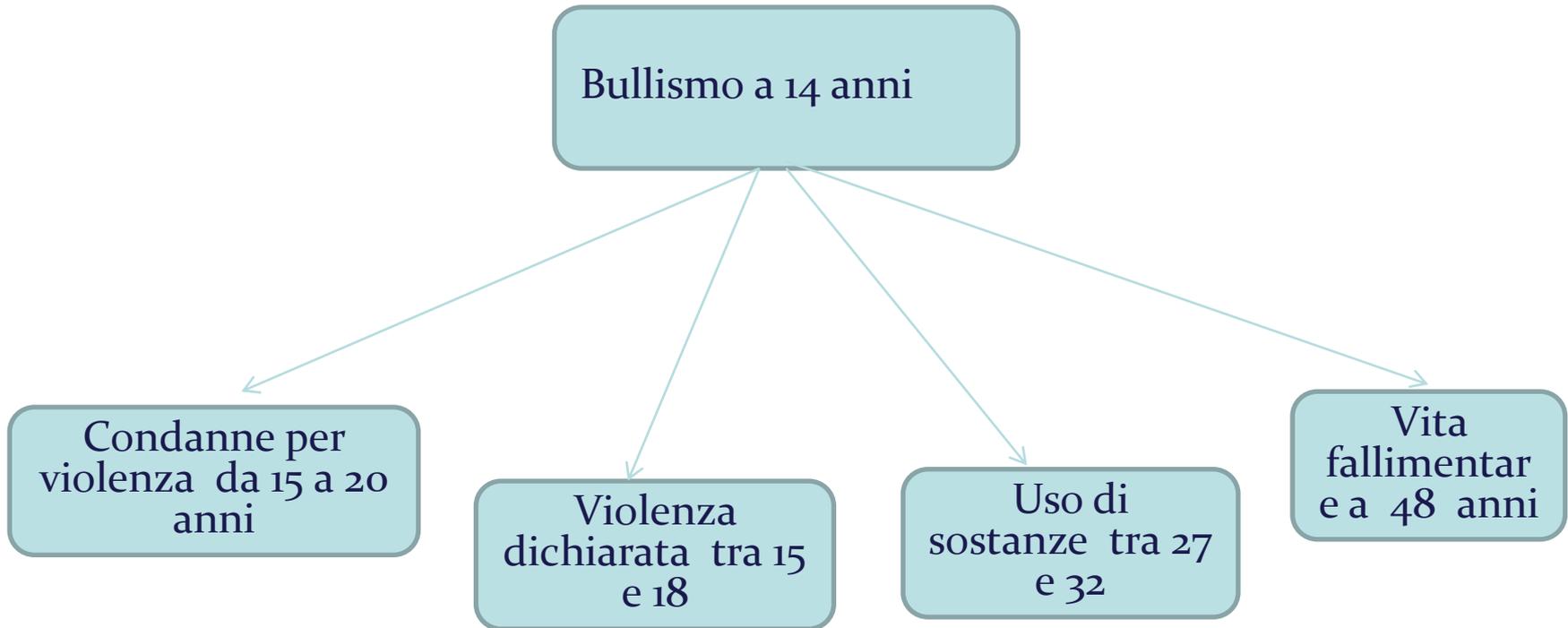
Depressione

Bullismo - fattore di rischio per successivi reati

- Meta-analisi di 28 studi longitudinali (Ttofi, Farrington, Losel e Loeber, 2011)
- La probabilità di reati successivi è 2,5 volte maggiore nei bulli rispetto ai non bulli.
- Tale probabilità rimane elevata anche quando si controlla per altri fattori di rischio
- 1.82

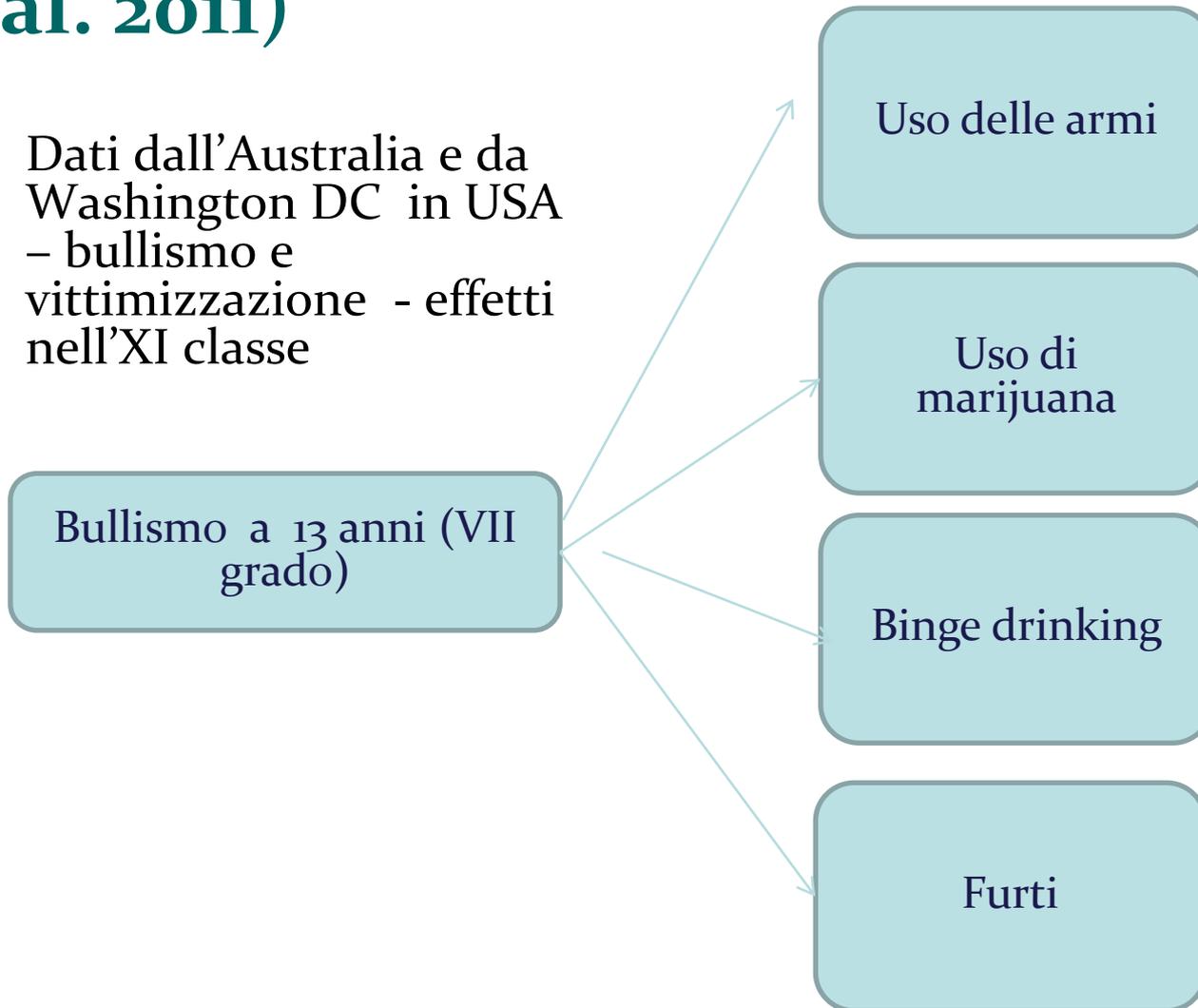
Cambridge Study of delinquent behavior (Farrington et al. 2011)

- 411 maschi seguiti da 8-10 anni fino a 50 anni



Conseguenze per i bulli (Sheryl et al. 2011)

- Dati dall'Australia e da Washington DC in USA – bullismo e vittimizzazione - effetti nell'XI classe



CONSEGUENZE PER GLI OSSERVATORI

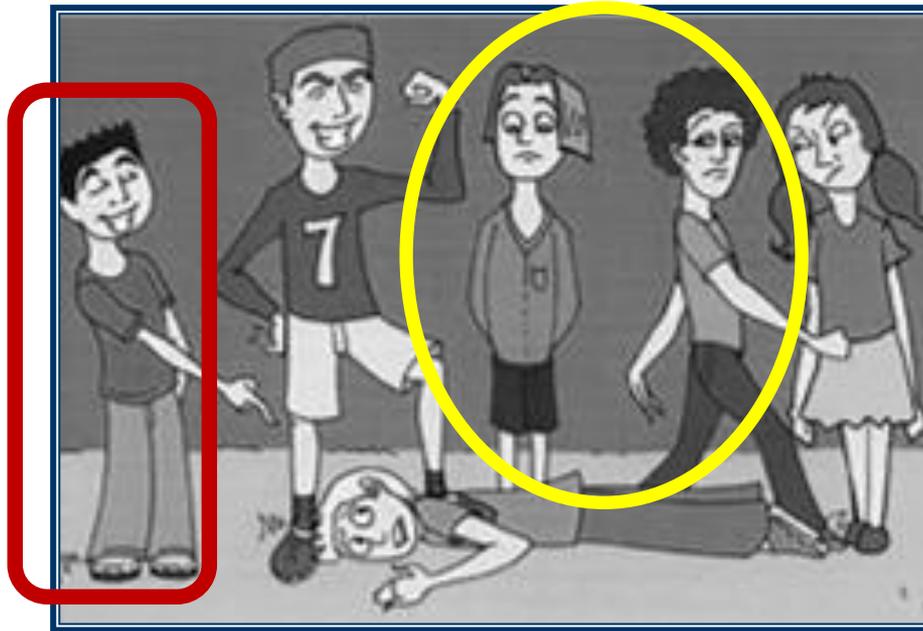
- ✓ Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale.
- ✓ Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenze e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

CAPIRE I MECCANISMI DEL BULLISMO



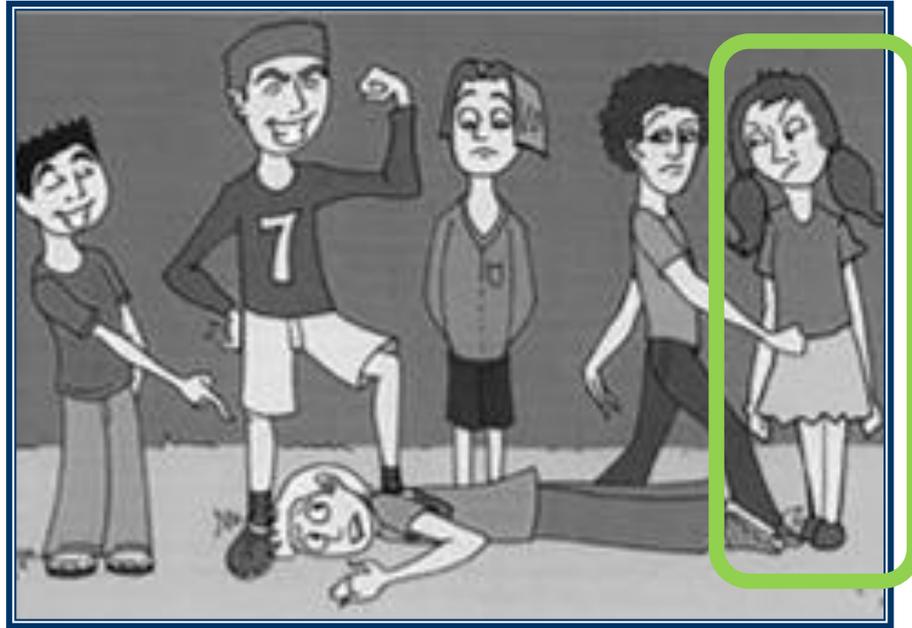
Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)



Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)



Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)



Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari
in cui ogni membro gioca uno specifico
ruolo

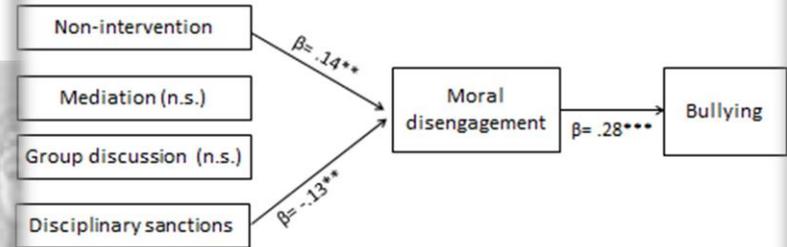
(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

Dati di Ricerca

(Campaert et al. in press)

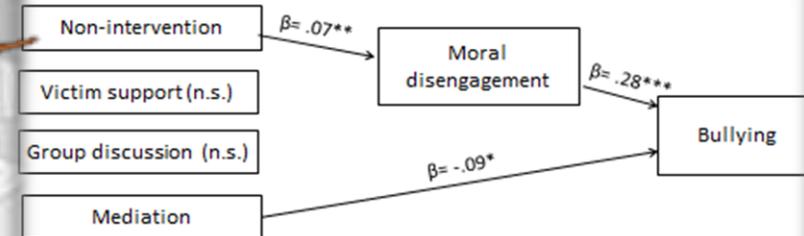


Interventi focalizzati sui bulli



Indirect effects of moral disengagement:
From non-intervention on bullying: $\beta = .04^{**}$
From disciplinary sanctions on bullying: $\beta = -.04^{**}$

Interventi focalizzati sulle vittime

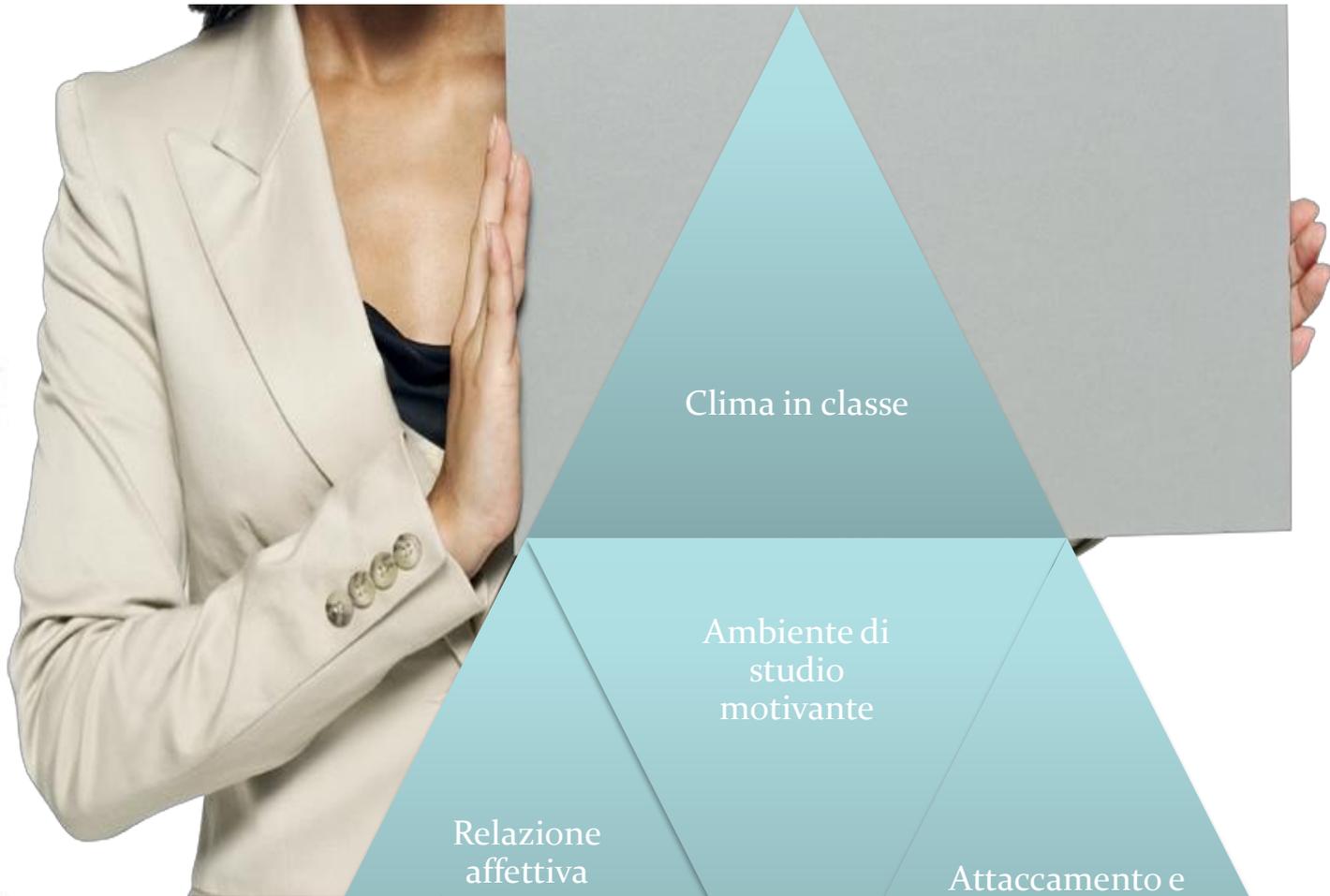


Indirect effects of moral disengagement:
From non-intervention on bullying: $\beta = .04^{**}$

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

Il bullismo e il cyberbullismo: una patologia delle relazioni sociali: Il ruolo degli insegnanti



Clima in classe

Ambiente di studio
motivante

Relazione
affettiva
insegnante-
alunno
Supporto
emotivo

Attaccamento e
senso di
appartenenza a
scuola

La Formazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Aprile 2015

LINEE DI ORIENTAMENTO

per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo¹

Il Ministro

Stefania Giannini



Prioritario, infatti, appare il coinvolgimento degli insegnanti ai quali vanno rivolti moduli di formazione che rafforzino le competenze necessarie a individuare tempestivamente eventuali risvolti psicologici conseguenti all'uso distorto delle nuove tecnologie e alla violenza in contesti faccia a faccia. I docenti possono divenire "antenne in grado di captare i segnali anomali" e vanno messi nella condizione di poter esercitare il loro ruolo di riferimento e di ascolto anche attraverso l'utilizzazione di reti di supporto, interne ed esterne alla scuola, che nella formazione trovano uno degli strumenti più efficaci.

I contenuti della formazione, infatti, saranno da un lato di natura psico-pedagogica, utili a comprendere e gestire le situazioni di bullismo e finalizzati ad una vera e propria alfabetizzazione nella gestione dei conflitti; dall'altro devono prevedere conoscenze più prettamente connesse con le

tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le modalità di utilizzo che ne fanno i ragazzi e le ragazze, gli strumenti che usano, i rischi che corrono e le misure più adatte per prevenirli.

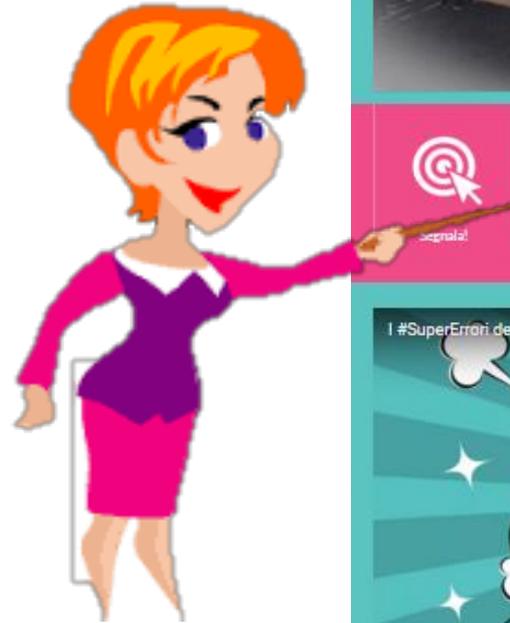


**Generazioni
Connesse**
SAFER INTERNET CENTRE



Safer internet center

www.generazioniconnesse.it



Generazioni Connesse
SAFER INTERNET CENTRE

EUROPEAN UNION

"Vita da Social", le tappe di Aprile

Sicilia, Sardegna, Abruzzo e Lazio. Queste le ultime quattro regioni raggiunte in quanto mese dal truck itinerante del Progetto della Polizia Postale, realizzato nell'ambito di "Generazioni Connesse" del Safer Internet Centre Italia. Dopo essere

segnala!

Help Line

Area Scuole

Area Ragazze

Area Bambini

Area Genitori

#SuperErrori del Web

I SUPER ERRORI

una vita da social

Panorama YOUTH You [th] have the power to make choices

ins@fe

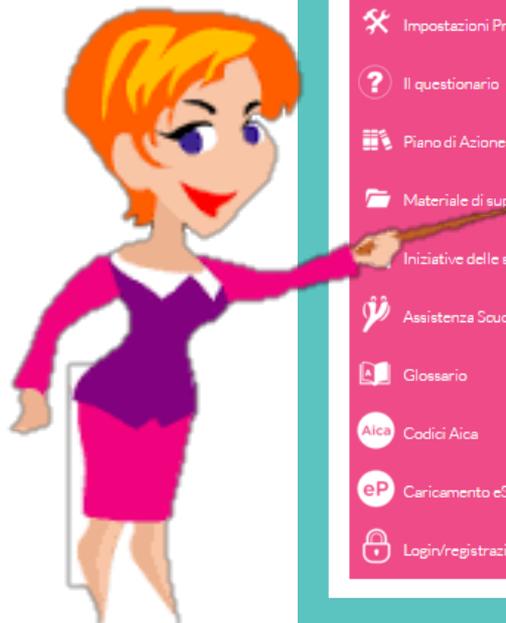


Generazioni
Connesse
SAFER INTERNET CENTRE



Safer internet center

www.generazioniconnesse.it



Site > Area Scuole >
Materiali

- Area Scuole
- Impostazioni Profilo
- Il questionario
- Piano di Azione
- Materiale di supporto
- Iniziative delle scuole
- Assistenza Scuole
- Glossario
- Aica Codici Aica
- eP Caricamento eSafety
- Login/registrazione

Materiale di Supporto

Questa sezione è dedicata sia alle scuole che hanno aderito al progetto entro il 30 giugno 2015 sia alle scuole che desiderano avere materiale di supporto per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sicurezza in rete.

- Indice degli argomenti di supporto per eSafety Policy (scuole aderenti)
- Indice degli argomenti della eSafety Policy
- KitDidattico

Indice degli argomenti di supporto per eSafety Policy (Scuole aderenti)

1 Policy di E-safety

- 1.1 Quali caratteristiche deve avere

2 Infrastruttura

- 2.1 Un ambiente sicuro anche online
- 2.2 La Privacy

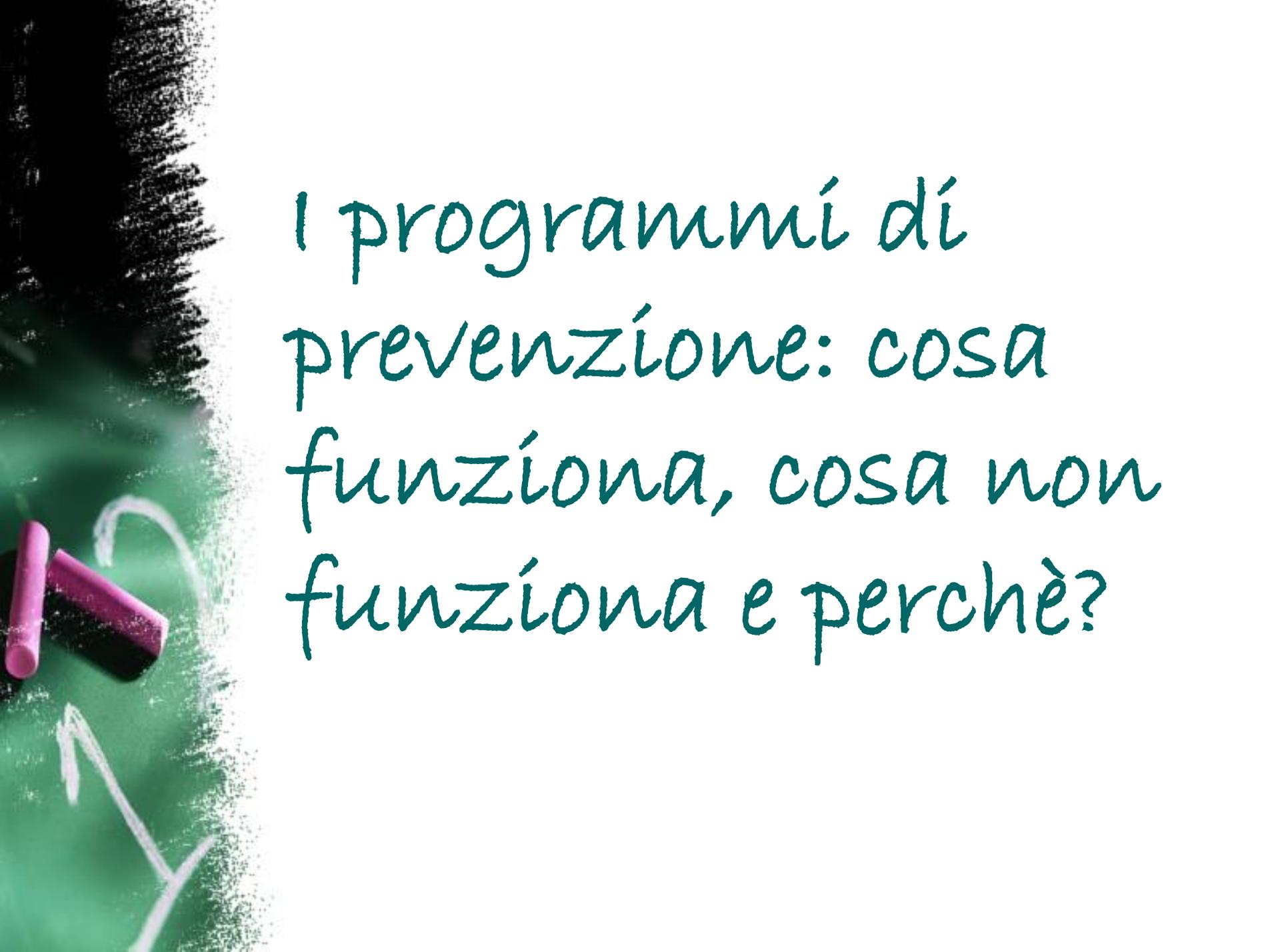


Generazioni
Connesse
SAFER INTERNET CENTRE



Attività in gruppi di 3-4 persone

- Nel gruppo uno assume il ruolo del genitore, uno quello dell'insegnante, uno osserva e riporta in plenaria. Affrontate uno dei casi sotto riportati
- **La vittima:** Andrea viene preso in giro per le orecchie a sventola. Recentemente alcuni compagni su whatsapp hanno fatto un gruppo chiamato "Dumbo"... Dove spesso lo prendono in giro.
- **Lo spettatore:** Martina vi ha parlato di un grave problema presente nella sua classe. Giada che da poco si è lasciata con l'ex ragazzino, sta subendo ricatti perché lui ha delle foto intime di lei e minaccia di diffonderle se Giada non torna con lui.



I programmi di
prevenzione: cosa
funziona, cosa non
funziona e perché?

Interventi di prevenzione

Primaria

Prevenire il sintomo

Secondaria

Prime manifestazioni precoci del sintomo

Terziaria

Disturbo già manifestato

Interventi di prevenzione primaria nella scuola

Universali

- Rivolti a tutti gli alunni

Selettivi

- Rivolti a sottogruppi a rischio

Indicati

- Indirizzati agli alunni che presentano specifiche problematiche

Livelli di prevenzione ed intervento e aree di priorità



Nel caso specifico del BULLISMO

Interventi
universali
ed
interventi
indicati

Universali

Rivolti a tutta la
classe

Finalità educativa
(responsabilizzazio
ne degli alunni)

Cambiamenti
nella
"maggioranza
silenziosa"

Indicati

Casi presunti di
bullismo (si tratta
di bullismo?)

Casi di bullismo
sistematico giunti
all'attenzione
della scuola

Strumenti e
procedure di
intervento

I programmi anti-bullismo funzionano (sono efficaci)?

Come scegliere un programma da attuare all'interno della scuola?

Non tutte le azioni sono in grado di contrastare il fenomeno del bullismo e di scardinare i complessi meccanismi individuali e sociali alla base del problema



ENTRA IN GIOCO IL RUOLO DELLA RICERCA

la letteratura scientifica ci parla di
INTERVENTI EVIDENCE BASED

Programmi Evidence-Based (EBI)

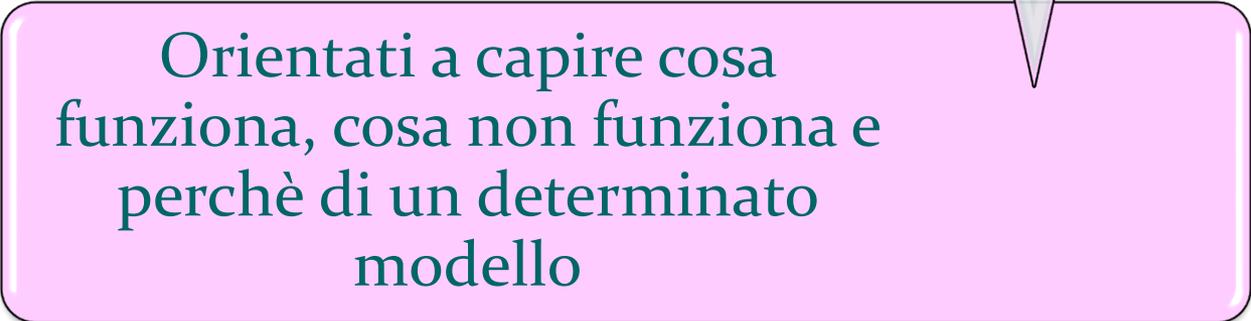
Programmi basati
sull'evidenza scientifica



Sottoposti a valutazione
rigorosa



Orientati a capire cosa
funziona, cosa non funziona e
perchè di un determinato
modello



Approccio Evidence-Based nella prevenzione e contrasto del bullismo

Nel complesso, i programmi
antibullismo sono efficaci
(Ttofi & Farrington, 2010)

Riduzione
del 20-23%
del bullismo

Riduzione
del 17-20%
della vittimizzazione



Cosa funziona di più?



**L'efficacia degli interventi antibullismo
potrebbe differire in funzione delle
diverse componenti?**

LE COMPONENTI EFFICACI

(Ttofi e Farrington, 2011)

Contro il bullismo	Contro la vittimizzazione
TRAINING PER GENITORI E INSEGNANTI	TRAINING GENITORI E INSEGNANTI
SORVEGLIANZA	SORVEGLIANZA
METODI DISCIPLINARI	METODI DISCIPLINARI
REGOLE E GESTIONE DELLA CLASSE	
CONFERENZE	
VIDEO	VIDEO
	SUPPORTO E COOPERAZIONE TRA PARI
N. TOTALE ELEMENTI	
DURATA	DURATA
INTENSITÀ	INTENSITÀ

Necessità e importanza degli interventi



L'insegnante come
agente di cambiamento

L'insegnante con
ruolo di scaffolding



KiVa e  sono marchi registrati dall'università di Turku nell'Unione Europa e in altri paesi.

EbiCo è il partner ufficiale dell'Università di Turku con la licenza per l'uso del programma.



Programmi di intervento Evidence Based

Programmi di intervento Evidence Based

L'insegnante come
agente di cambiamento



KiVa e  sono marchi registrati dall'università di Turku nell'Unione Europa e in altri paesi.

EbiCo è il partner ufficiale dell'Università di Turku con la licenza per l'uso del programma

2013: inizia l'adattamento e la sperimentazione del KiVa in Italia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE
E PSICOLOGIA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

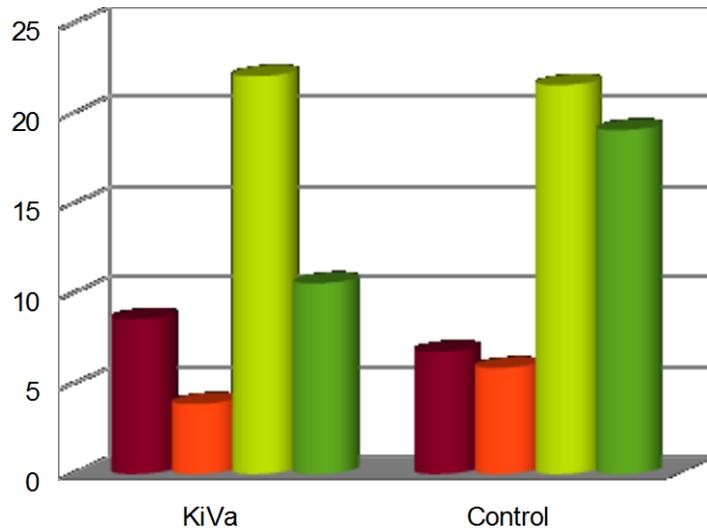
Direzione Generale

Efficacia della sperimentazione del KiVa in Italia

CAMPIONE DELLA SPERIMENTAZIONE

N=2005 studenti di IV primaria e I° secondaria;

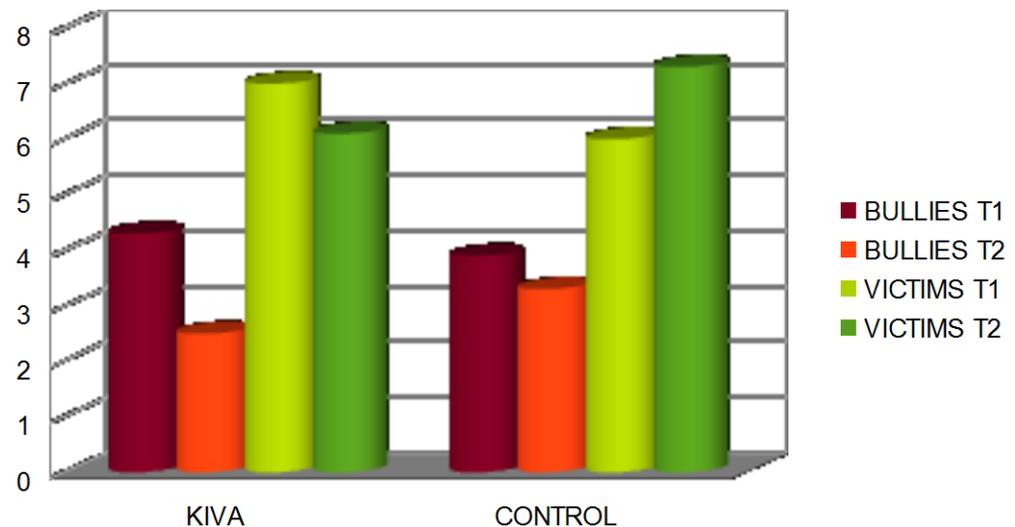
SCUOLA PRIMARIA



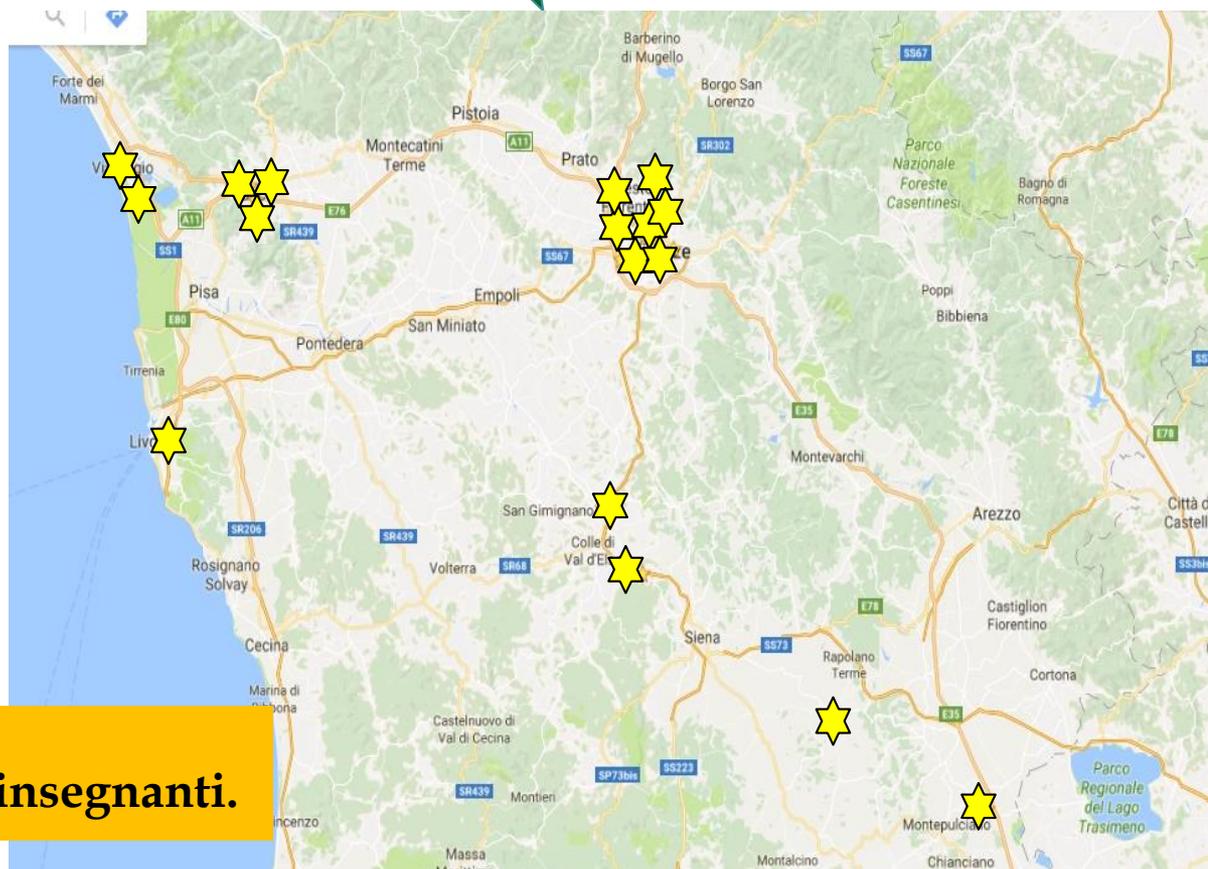
Riduzione del 51% sia per il bullismo che per la vittimizzazione

Riduzione del 42% per il bullismo e del 13% per la vittimizzazione

SCUOLA SECONDARIA



Dalla sperimentazione alla sostenibilità

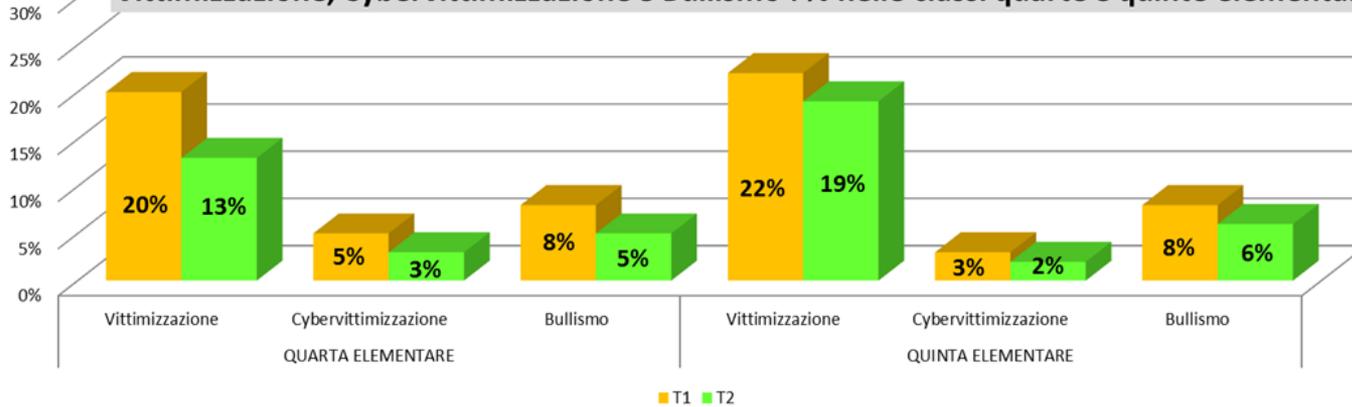


**Dal 2013 al 2015:
70 classi; 4000 studenti; 420 insegnanti.**

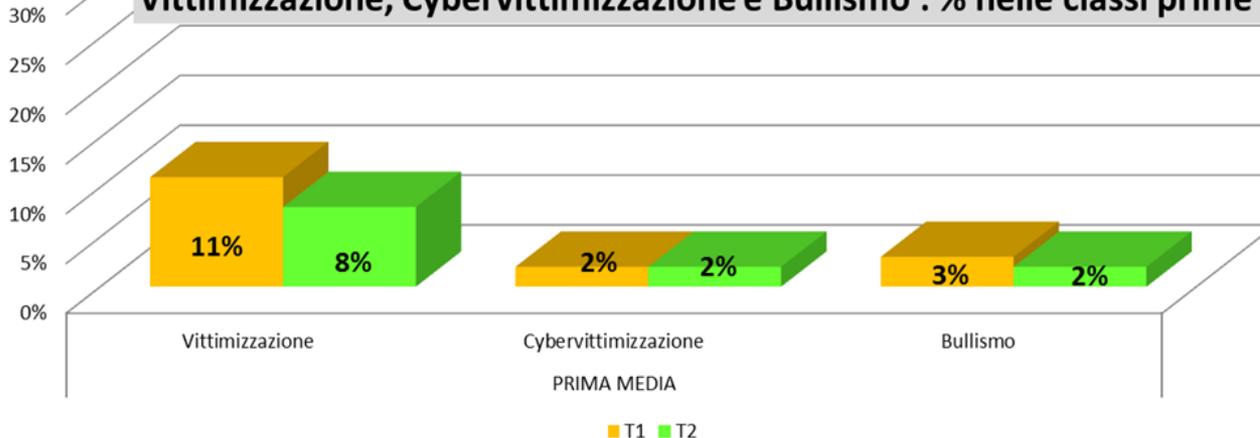
Valutazione finale di efficacia della sostenibilità del programma KiVa

Il campione è composto da 1008 studenti, di cui 417 della scuola primaria e 591 della scuola secondaria di primo grado

Vittimizzazione, Cybervittimizzazione e Bullismo : % nelle classi quarte e quinte elementari



Vittimizzazione, Cybervittimizzazione e Bullismo : % nelle classi prime medie



Bullismo diminuisce di circa il 32%,
Vittimizzazione di circa il 28%
Cybervittimizzazione di circa il 20%.

FASI DEL PROGETTO



Formazione
Insegnanti

LANCI del
programma

Rilevazioni
T₁

Lezioni condotte
in classe dagli
insegnanti

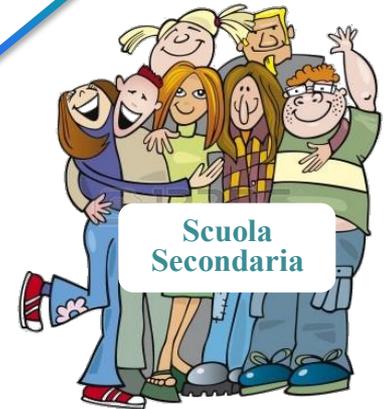
Interventi del
Team KiVa

Supervisioni

Rilevazioni
T₂

Programmi di intervento Evidence Based

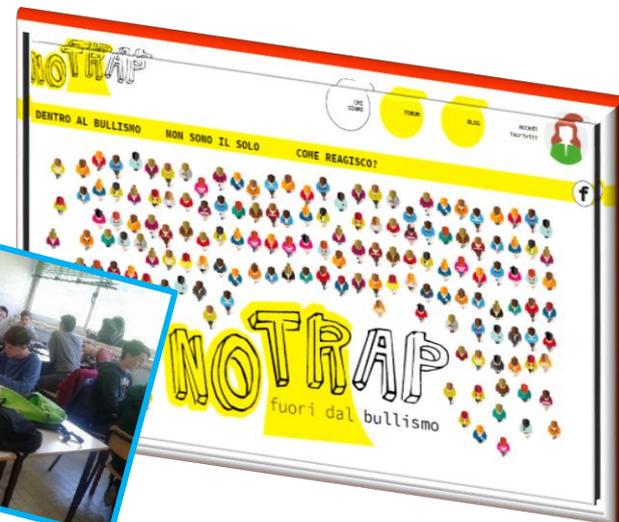
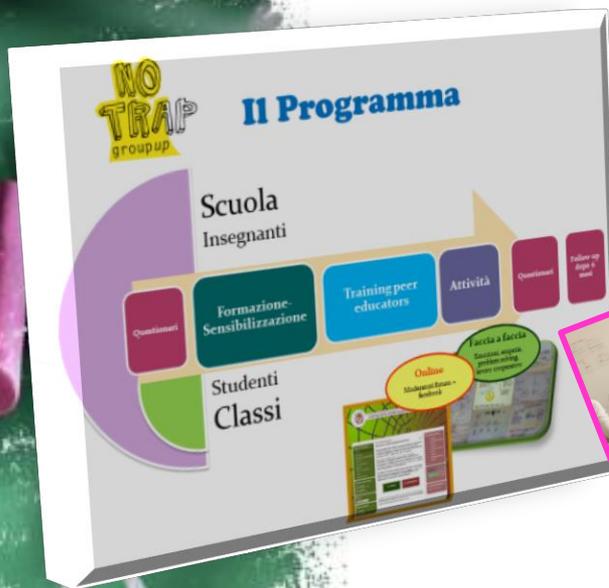
L'insegnante con
ruolo di scaffolding



**NO
TRAP**
groupup

NOTRAP
liberi dal bullismo

Programma NoTrap! (Non cadiamo in trappola!)



:PortaleRagazzi.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana



www.notrap.it



LOGIN



ATTIVITÀ



COMMUNITY



MEMBRI



CONTATTI

PortaleRagazzi.it

IL BULLISMO INTORNO A ME

LUOGHI COMUNI

COSA POSSIAMO FARE

Advanced Search

Search



LIBERI DAL BULLISMO



PortaleRagazzi.it



LOGIN



ATTIVITÀ



COMMUNITY



MEMBRI



CONTATTI

IL BULLISMO INTORNO A ME

LUOGHI COMUNI

COSA POSSIAMO FARE

Advanced Search

Search



Admin gruppo



Moderatori gruppo



www.notrap.it

Che cos'è Notrap?

Partecipanti
Totale di 2681
student e 429 peer
educators formati in
4 edizioni

a.s. 2011-2012

29 classi

622 studenti;

92 peer educators

a.s. 2012-2013

10 classi

239 studenti;

39 peer educators

a.s. 2014 - 2015

21 classi + 15 classi

percorso breve

776 studenti;

86 peer educators

a.s. 2014 - 2015

47 classi

1044 studenti;

212 peer educators

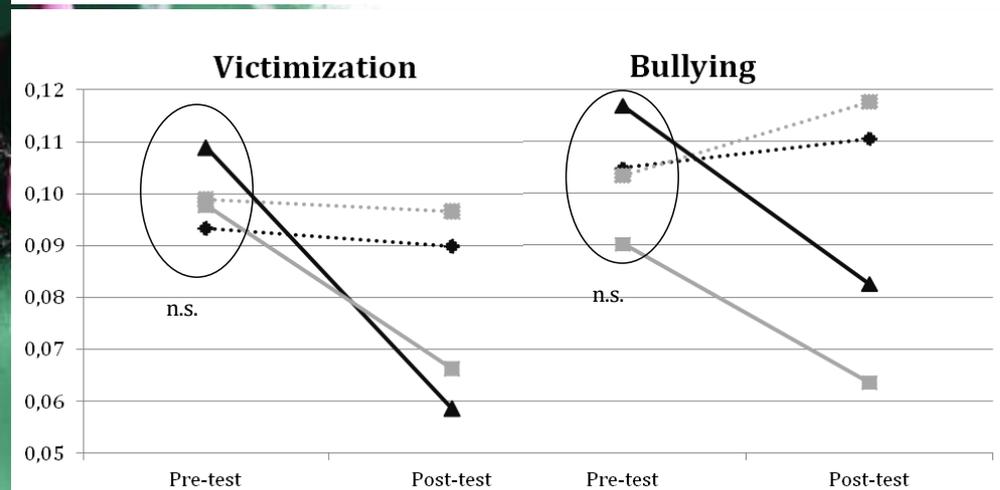
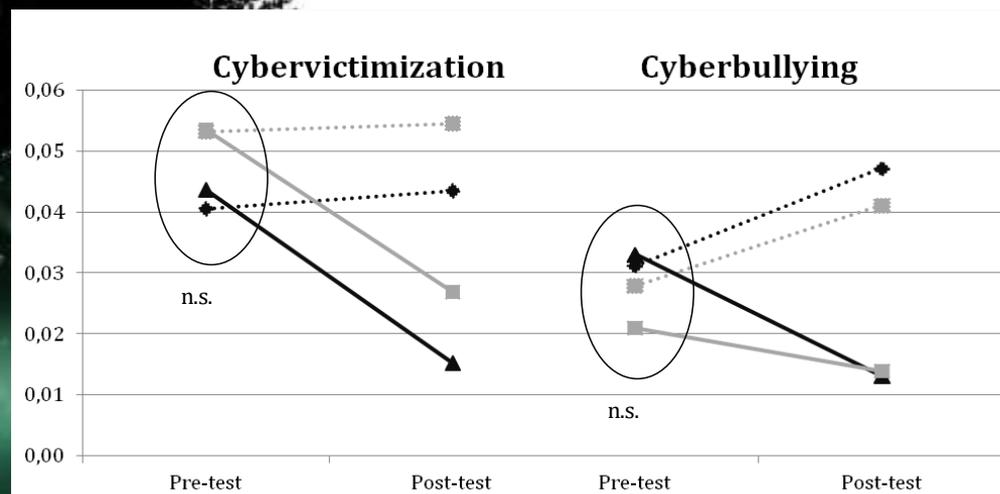
Scuole Secondarie di Primo
e Secondo grado delle
Province di Firenze e Lucca



Quali sono i suoi effetti?



-17% vittimizzazione
-20% bullismo
-25% cybervitt
-28% cyber bull



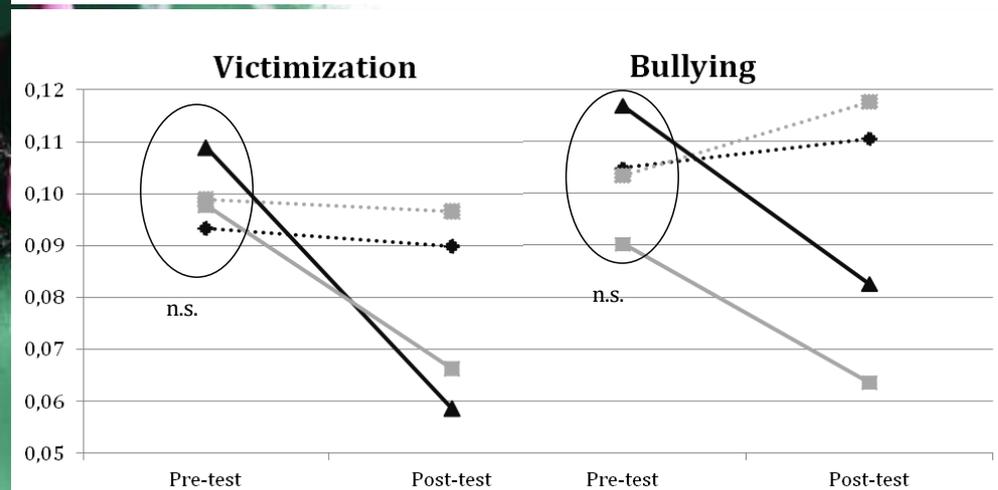
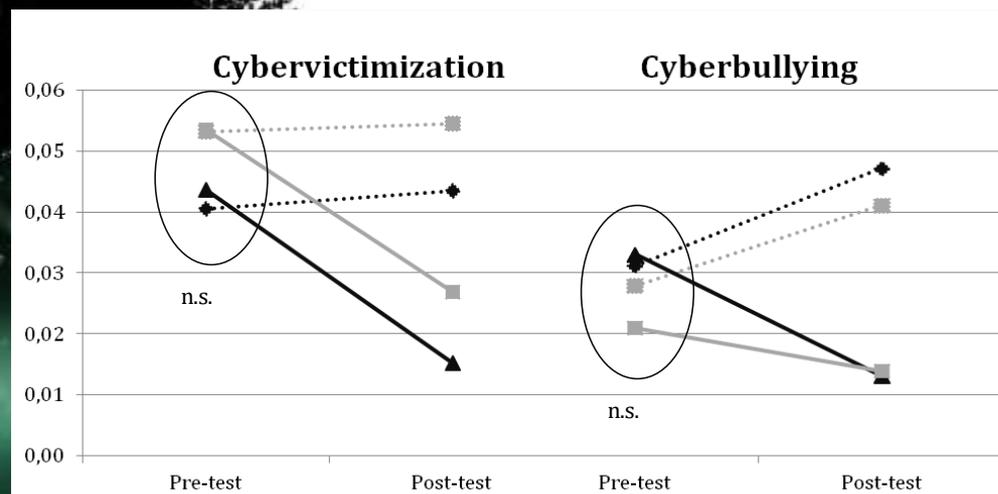
◆ Control group 1st trial
 ■ Control group 2nd trial
 ▲ Experimental group 1st trial
 ■ Experimental group 2nd trial

Programma di intervento Evidence Based

Quali sono i suoi effetti



Effetti stabili a sei mesi di distanza

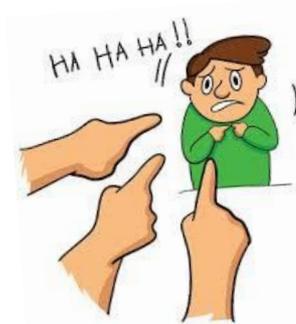


- Control group 1st trial
- Control group 2nd trial
- Experimental group 1st trial
- Experimental group 2nd trial

Programma di intervento Evidence Based

Quali sono i suoi effetti?

Effetti indiretti sui sintomi internalizzanti



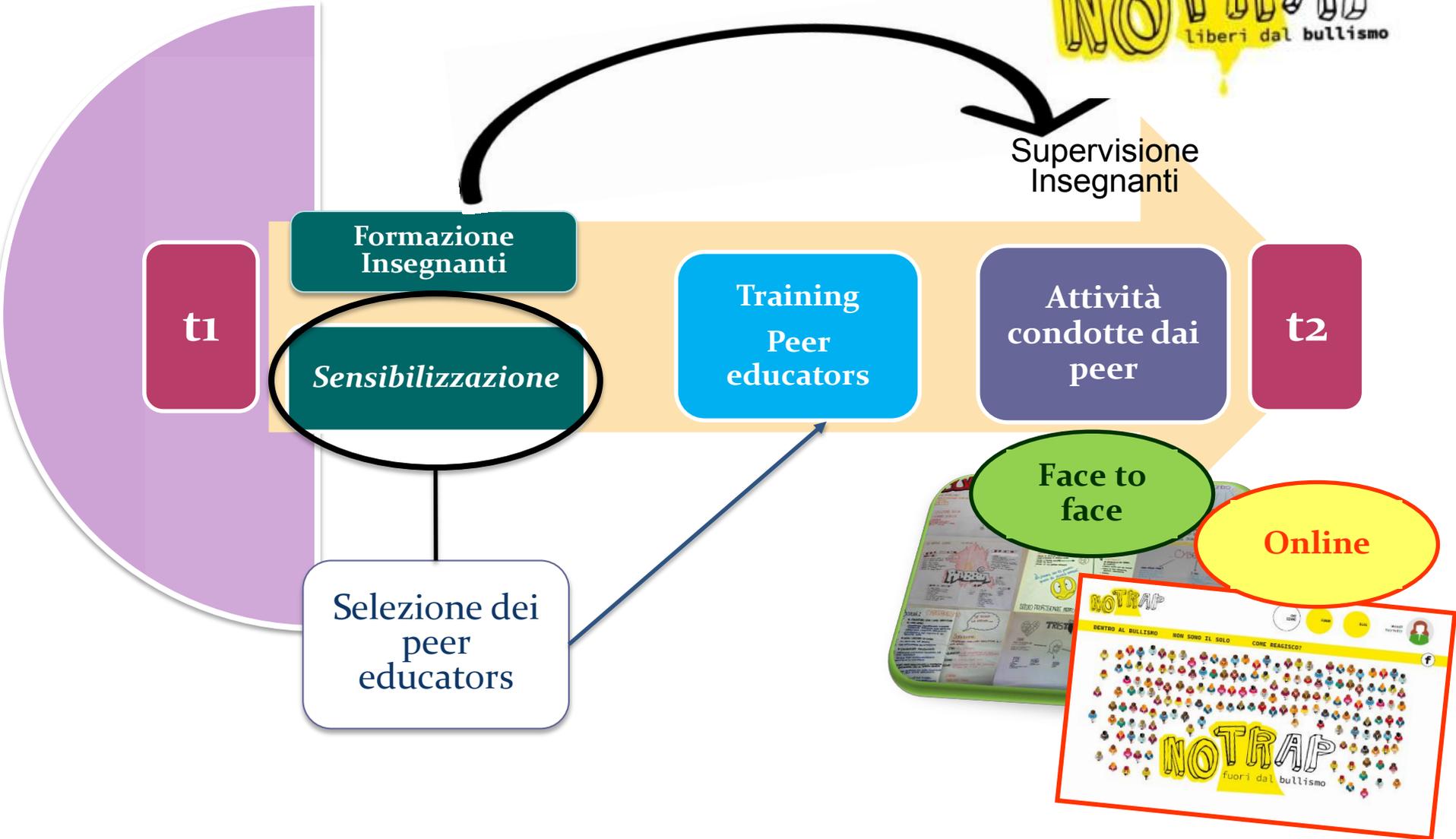
Vittimizzazione



Cybervittimizzazione

Sintomi internalizzanti

FASI DEL PROGETTO



In che modo funziona?

Fenomeni di Gruppo I Ruoli degli Spettatori...

Modello
Theory-driven

Effetto Spettatore

Latané e Darley (1970)

1- Accorgersi della situazione

2- Interpretarla come un'emergenza

3- Assumersi la responsabilità
dell'intervento

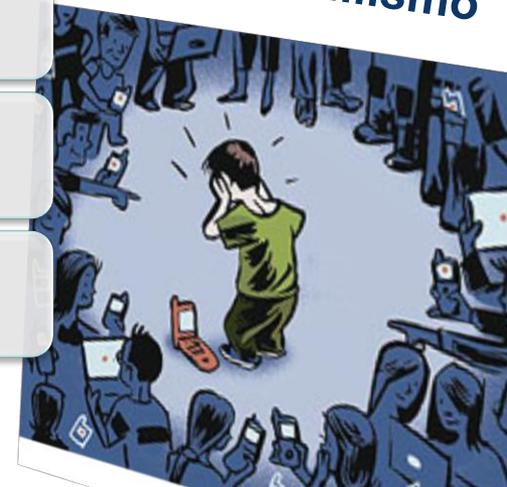
4- Conoscere le strategie per
intervenire

5- Implementare la decisione

Bullismo



Cyberbullismo

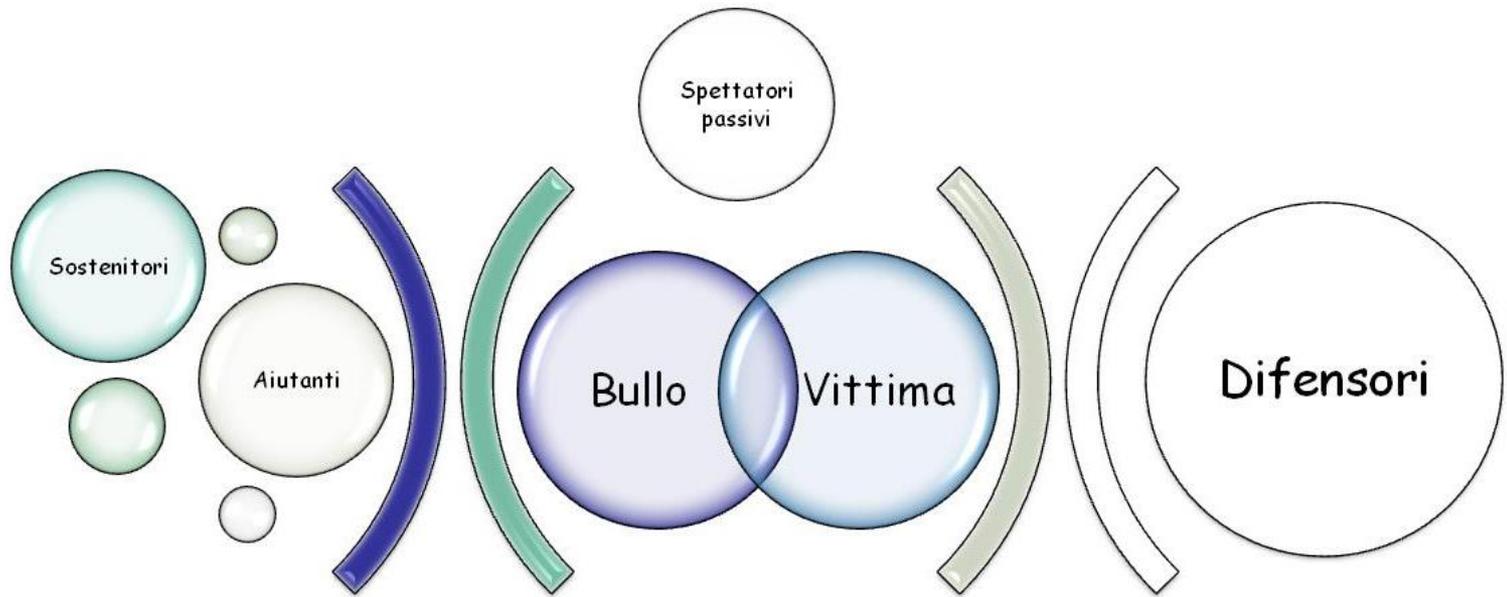


A green chalkboard with two pieces of pink chalk and a white arrow pointing upwards.

Interventi per la promozione
della consapevolezza
e per la
responsabilizzazione
dei ragazzi

IL BULLISMO

è una problematica di tipo sociale che investe il gruppo nel suo complesso



Approccio Curriculare

Utilizza stimoli culturali (es. letture, video, rappresentazioni teatrali, articoli di cronaca.)

Utile nel caso di interventi di breve durata o per una fase di lancio di progetti più complessi

Utilizza stimoli esterni per sollecitare una riflessione personale dei ragazzi sul problema

La discussione è sia a livello di classe sia a livello di scelte individuali

Obiettivi

Favorire un'acquisizione di consapevolezza del problema, delle motivazioni sottostanti e delle conseguenze

Promuovere la costruzione di un sistema di regole e di una cultura anti-prepotenze nella classe

Approccio Curriculare

Stimoli letterari

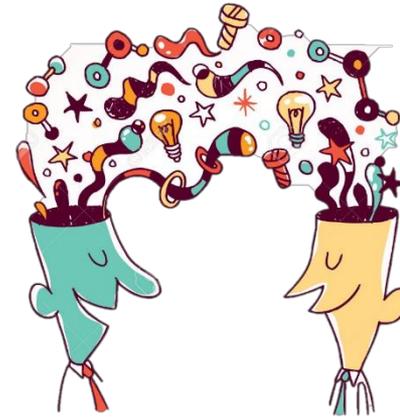
Stimoli audio visivi

Stimoli di attualità

Alcune tecniche:

BRAINSTORMING

“Tempesta di idee”, è una tecnica di gruppo il cui scopo è quello di trovare e far emergere il più alto numero di idee possibile su un argomento precedentemente definito



ROLE PLAY

E' un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere il ruolo di “attori”. Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione proposta e rinvia alla dimensione soggettiva, utile per riflettere sulle proprie modalità di proporsi nella relazione con l'altro e nella comunicazione.

LETTERA O ARTICOLO

Si incoraggia il gruppo a scrivere una lettera assumendo il ruolo del protagonista. Nella lettera questi deve descrivere cosa gli è accaduto.

L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi (4/5 studenti), invita ogni gruppo a scrivere una lettera assumendo il ruolo di uno dei personaggi coinvolti nella vicenda. Nella lettera si deve descrivere ciò che è accaduto.

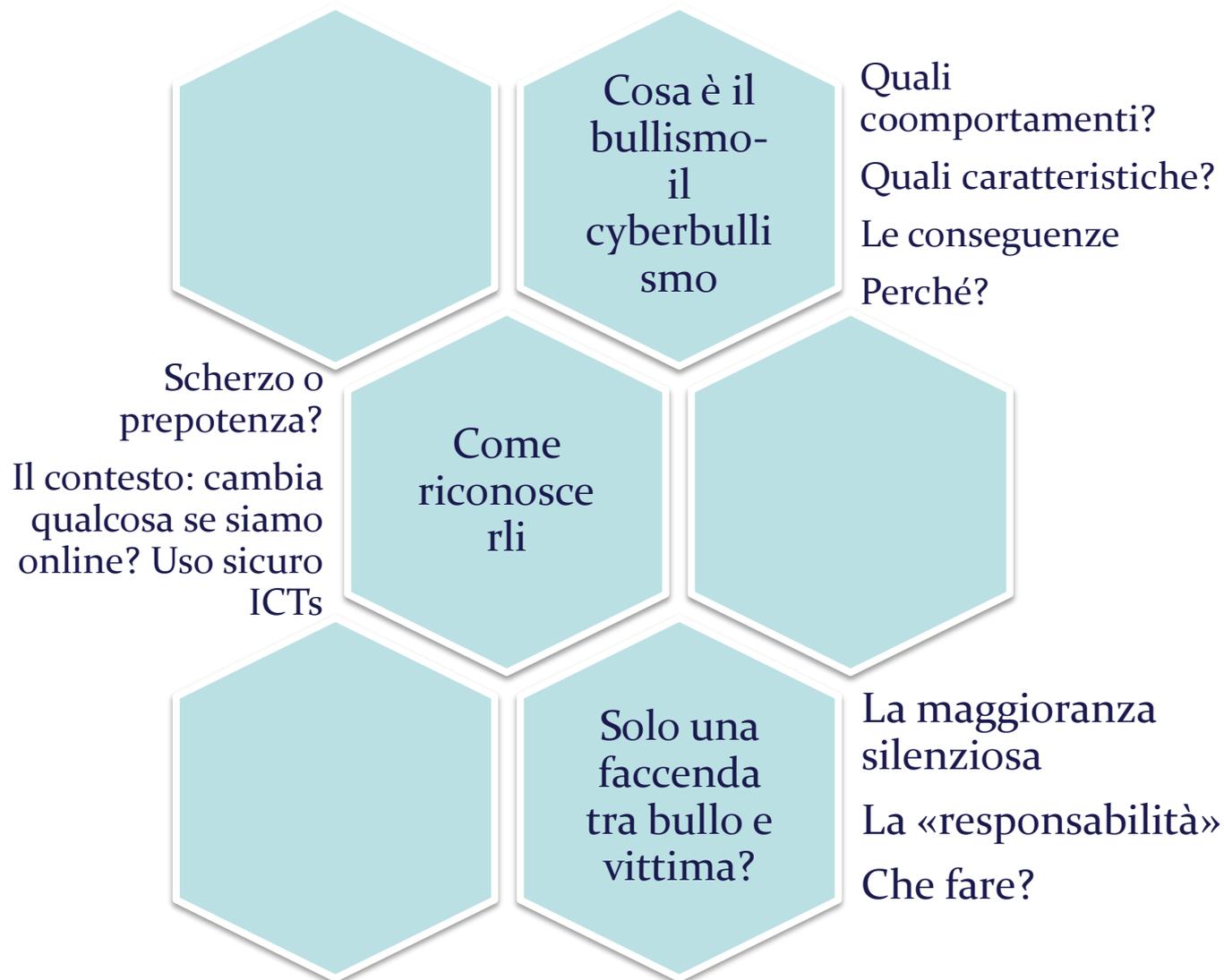


INTERVISTA

Smulare un'intervista al protagonista della storia presentata e possiamo pensare di effettuarla in tre modi diversi:

- **l'insegnante può assumere il ruolo del protagonista e gli alunni fanno domande relative alla vita del personaggio e alla sua persona;**
- **uno studente assume il ruolo del protagonista e gli vengono rivolte le domande da parte del resto della classe;**
- **si formano gruppi di 4/5 studenti nei quali un ragazzo assume il ruolo del protagonista e i compagni lo intervistano.**

Approccio Curriculare Spunti di riflessione





VIDEO 4 e 5 - Gaetano

Role Play

Tecnica psico-educativa che promuove la consapevolezza dei ragazzi sul tema

Permette ai ragazzi di identificarsi con ruoli diversi rispetto a quelli solitamente assunti

Permette una rielaborazione empatica della situazione

Discussione in piccoli gruppi o nel grande gruppo per riflettere sull'attività svolta

Tem per il role play

Cosa si prova a subire o fare prepotenze

Ruolo degli osservatori

Possibili esperienze personali

Conseguenze del bullismo

Impatto sulla famiglia e sul clima di classe

Cosa fare per contrastare il bullismo

Role Play

ESEMPIO: PERCHÉ NON INTERVENGONO IN AIUTO DELLA VITTIMA

-NON ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ (es. di risposte: non mi riguarda, non è un mio problema...)

-TEMERE LE CONSEGUENZE (es.: ho paura, verrei poi isolato da tutti, verrei poi picchiato, diventerei io quello preso di mira...)

-EFFICACIA DELL'INTERVENTO (es.: non serve a niente, non penso che il mio intervento possa essere utile...)

-PRO-BULLO/COMPLICE DEL BULLO (es.: mi diverto a guardare, rido, se lo merita...)

Role Play

ESEMPIO DI STRATEGIE: "COSA POTREI FARE PER NON ESSERE SOLO UNO SPETTATORE"

1- PRENDERMI CURA DELLA VITTIMA:

- ascoltarla;
- darle un sostegno emotivo;
- consolarla con parole confortanti per farle sentire di non essere sola e di essere capita;
- cercare di difenderla come meglio si può fare.

2- ADOTTARE COMPORTAMENTI PRO-VITTIMA

- in modo assertivo dire al bullo di smetterla;
- coinvolgere la vittima nella propria rete sociale.

3- ADOTTARE COMPORTAMENTI ANTI-BULLO

- non diventare complice del bullo;
- non restare a guardare senza fare niente;
- non ridere, mostrare disapprovazione per quello che sta accadendo, non condividere, non mettere mi piace etc.
- contrastarlo in modo assertivo.

4- CERCARE AIUTO

- chiedere agli amici;
- chiedere ad un adulto (genitori, insegnanti, allenatore ecc.);
- segnalare.

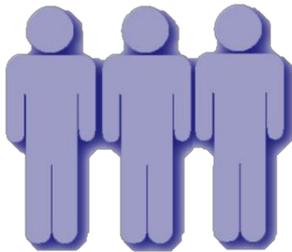
Coinvolgere la scuola ed attivare un Piano Educativo contro le prepotenze

Coinvolgimento attivo di tutta la comunità scolastica

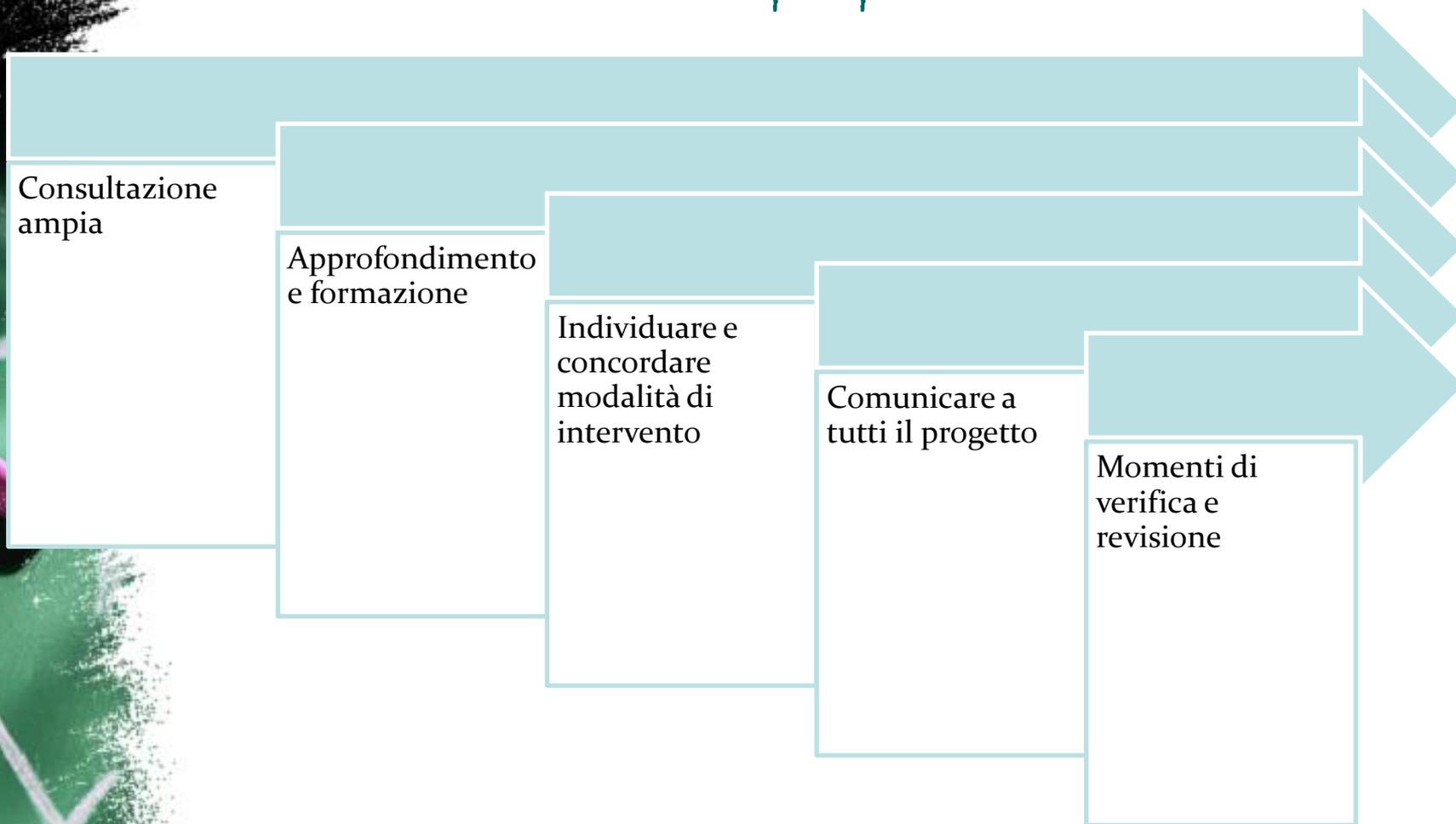
Inserimento del progetto all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (POF)

Maggiore visibilità ed autorevolezza

Maggiori probabilità di efficacia nella riduzione dei fenomeni



Coinvolgere la scuola ed attivare un Piano Educativo contro le prepotenze



Coinvolgere la scuola ed attivare un Piano Educativo contro le prepotenze



Site - Area Scuole -
Materiali

- Area Scuole
- Impostazioni Profilo
- Il questionario
- Piano di Azione
- Materiale di supporto
- Iniziative delle scuole
- Assistenza Scuole
- Glossario
- Codici Aica
- Caricamento eSafety
- Login/registrazione

Materiale di Supporto

Questa sezione è dedicata sia alle scuole che hanno aderito al progetto entro il 30 giugno 2015 sia alle scuole che desiderano avere materiale di supporto per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sicurezza in rete.

- Indice degli argomenti di supporto per eSafety Policy (scuole aderenti)
- Indice degli argomenti della eSafety Policy
- KitDidattico

Indice degli argomenti di supporto per eSafety Policy (Scuole aderenti)

1. Policy di E-safety

- 1.1 Quali caratteristiche deve avere

2. Infrastruttura

- 2.1 Un ambiente sicuro anche online
- 2.2 La Privacy



INDICE RAGIONATO E-Safety Policy

1. Introduzione

- Scopo della Policy.
- Ruoli e Responsabilità (*che cosa ci si aspetta da tutti gli attori della Comunità Scolastica*).
- Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica.
- Gestione delle infrazioni alla Policy.
- Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento.
- Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti.

2. Formazione e Curricolo

- Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti.
- Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- Sensibilizzazione delle famiglie.

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola.

- Accesso ad internet: filtri, antivirus e sulla navigazione.
- Gestione accessi (password, backup, ecc.).
- E-mail





Gli interventi preventivi sul gruppo classe: promuovere l'empatia e la collaborazione

OBIETTIVO:

Favorire un clima positivo tra gli studenti in cui i fenomeni di prevaricazione non trovano terreno fertile

EMPATIA

"Vissuto emotivo e cognitivo che ci fa sentire nei panni dell'altro".

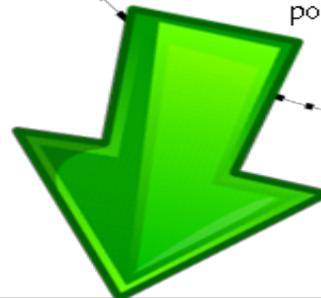
Ci comportiamo in modo empatico quando:

- Comprendiamo il contesto e i vissuti dell'altro;
- Cerchiamo di capire il comportamento dell'altro e le possibili cause;
- Ricerchiamo varie forme di risposta adeguate alla situazione e ai bisogni espressi dall'altro...
- ...e le esprimiamo !!



I DUE BINARI DELL'EMPATIA

1. **Binario cognitivo:** capacità di comprendere le emozioni altrui (es. capisco che in questo momento "X" sta provando una particolare emozione)
2. **Binario affettivo:** capacità di fare esperienza su di sé delle emozioni altrui (es. vivo su di me un po' dell'emozione provata da "X").



Perché sono importanti i due binari dell'Empatia?

Comprendere l'emozione che sta provando un'altra persona e vivere su di sé un po' di quella emozione è importante perché può determinare la tendenza a fare qualcosa per aiutare l'altro.

Perchè lavorare sull'empatia in un percorso antibullismo?

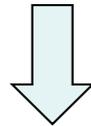
Consapevolezza emotiva e empatia:

- Lavoro su **competenze trasversali** dello sviluppo → miglioramento delle competenze sociali e relazionali, comportamenti prosociali (amicizie, relazioni intime, familiari etc.)
- Emozioni ed empatia **strettamente connesse al bullismo**
 - bulli: non condividono le emozioni, più disimpegno morale;
 - difensori: più empatici;
 - maggioranza silenziosa: base per stimolare comportamenti prosociali e di aiuto)

Cosa è la competenza emotiva?

“Insieme di abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali che suscitano emozioni” (Saarni, 1999).

CAPACITÀ DI **COMPRENDERE** LE PROPRIE E ALTRUI EMOZIONI, DI **ESPRIMERLE**, DI **REGOLARLE** E DI **UTILIZZARLE** IN ODO ADEGUATO NEI PROCESSI COGNITIVI E NEGLI SCAMBI SOCIALI



Il concetto di abilità pratiche fa riferimento al saper fare qualcosa nelle situazioni sociali.

L'autoefficacia è contestualmente ancorata e include l'agire in accordo con il proprio senso morale

Competenza emotiva:



riconoscimento:

discernere i propri stati emotivi,
discernere gli stati emotivi altrui,
utilizzare il vocabolario emotivo.



espressione:

utilizzare i gesti per esprimere messaggi emotivi non verbali,
dimostrare coinvolgimento empatico,
manifestare emozioni sociali,
essere consapevoli che è possibile controllare l'espressione manifesta di emozioni socialmente disapprovate.



regolazione:

fronteggiare le emozioni negative e quelle positive o le situazioni che le suscitano, “sovra-regolare” strategicamente l'esperienza e l'espressione delle emozioni

Percorso sulle emozioni in un programma anti-bullismo

Step 1: alfabeto delle emozioni

RABBIA

PAURA

TRISTEZZA

FELICITÀ

SORPRESA

DISGUSTO

Riconoscimento espressioni facciali



RABBIA: mascella contratta, sopracciglia aggrottate, fronte aggrottata, battito cardiaco accelerato, postura rigida, camminata veloce, tensione muscolare, pugni chiusi, eloquio accelerato, tono di voce alto, pause frequenti, è possibile urlare o, al contrario, tenere il broncio.



PAURA: sopracciglia inarcate, occhi sbarrati, gambe o mani tremanti, mani fredde, battito cardiaco accelerato, muscoli tesi, difficoltà nel parlare o nei movimenti, è possibile urlare, voce tremante, difficoltà di salivazione.



TRISTEZZA: sguardo rivolto verso il basso, sopracciglia abbassate, angoli della bocca rivolti verso il basso, spalle curve, ripiegamento su se stessi, voce flebile, commossa, monotona, pause numerose e lunghe, si parla lentamente, mento tremolante, camminata lenta (ci si trascina), movimenti lenti in generale, astenia.



FELICITÀ: volto disteso, angoli degli occhi e della bocca rivolti verso l'alto, sorriso, energia nel parlare, voglia di fare molte cose e di ridere, sognare ad occhi aperti, guardare gli altri negli occhi, camminare in modo rilassato, movimenti armonici.

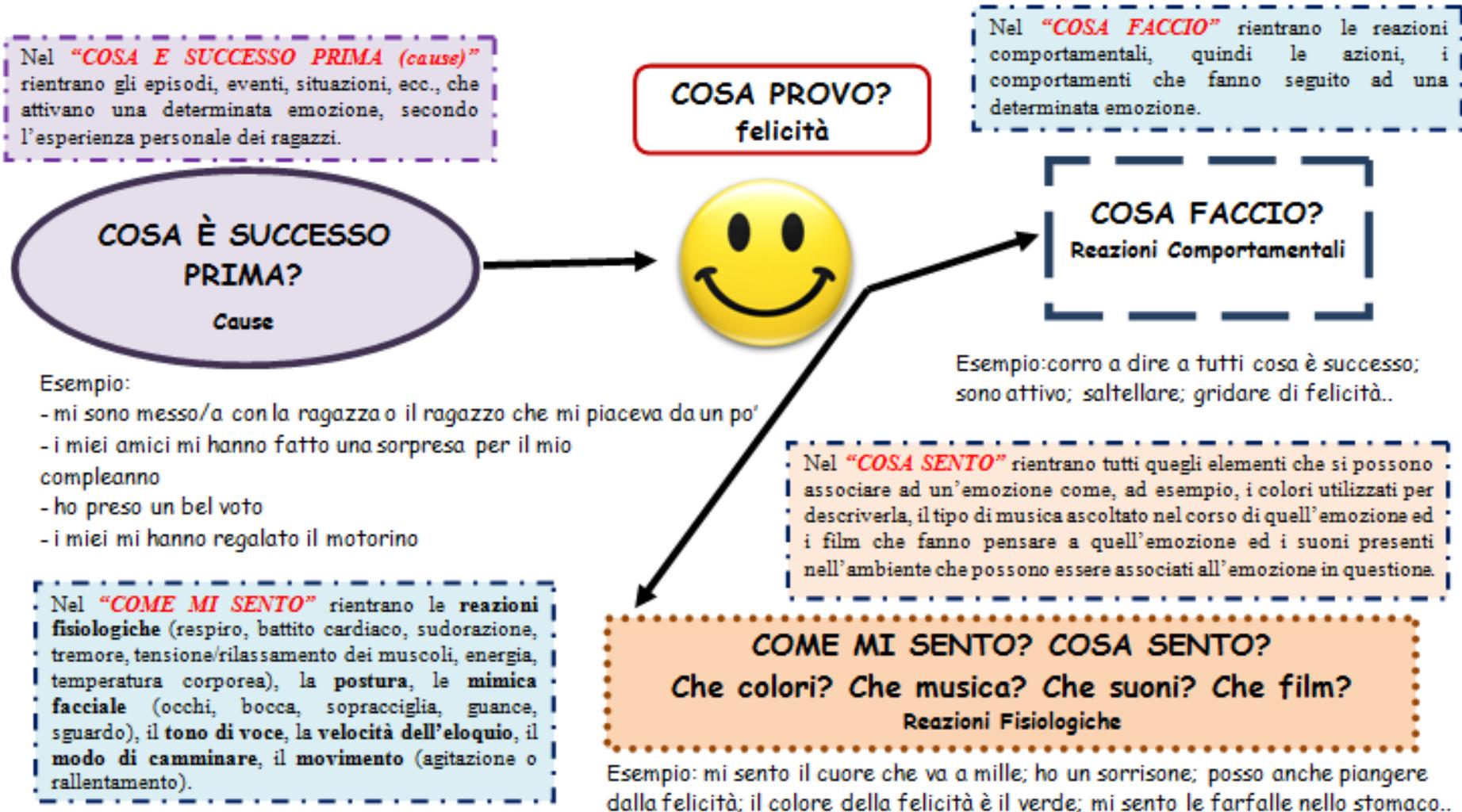


SORPRESA: occhi sbarrati, sopracciglia inarcate, sussulto. La sorpresa è un'emozione di breve durata di solito è seguita da un'altra emozione quale felicità, tristezza, delusione o paura.



DISGUSTO: naso arricciato, bocca con angoli rivolti all'ingù o compressa, fronte corrugata, desiderio di allontanarsi dallo stimolo fonte dell'emozione.

Mappa delle emozioni



Una volta consolidato il «lessico delle emozioni», un percorso sull'empatia

lavorare sulla **risposta empatica**, cioè una modalità di reazione affettiva orientata al **vissuto dell'altro**: il dispiacere, la preoccupazione, l'interesse per qualcuno implicano la necessità di agire in qualche modo per intervenire a favore o sostenere la persona in difficoltà.

contagio emotivo, automatico e privo di mediazione cognitiva

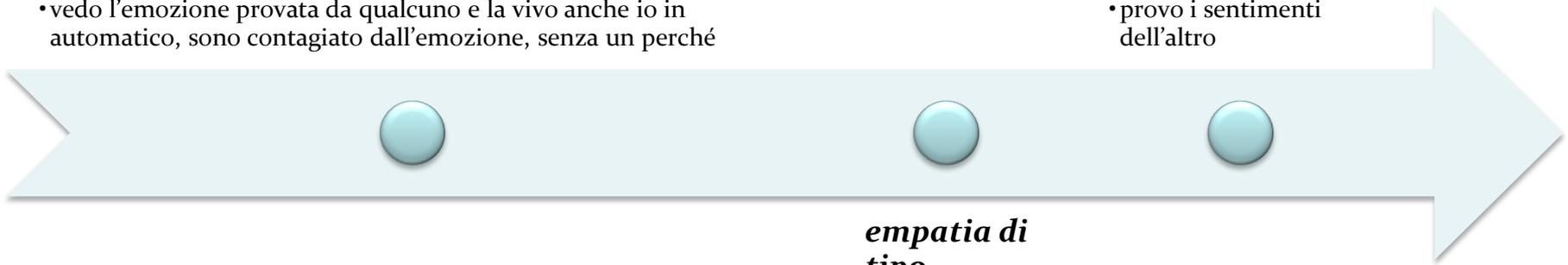
- vedo l'emozione provata da qualcuno e la vivo anche io in automatico, sono contagiato dall'emozione, senza un perché

empatia affettiva

- provo i sentimenti dell'altro

empatia di tipo cognitivo

- capisco i sentimenti dell'altro





VIDEO 6 – Inside out

Definiamo insieme ai ragazzi cos'è l'empatia

- La definizione che i ragazzi dovranno costruire insieme e fare propria dovrà avere questi elementi:

mettersi nei panni dell'altro

capire, condividere, provare le emozioni dell'altro

essere disponibili a fare propri i sentimenti e le emozioni altrui



LE AZIONI INDICATE

- *COSA FARE QUANDO HO UN'EMERGENZA A SCUOLA*



Tipi di intervento

La letteratura fa riferimento a sei categorie di interventi:

1. L'approccio disciplinare tradizionale;
2. L'approccio del potenziamento delle abilità sociali della vittima;
3. L'approccio della mediazione;
4. L'approccio riparativo;
5. Il metodo del supporto di gruppo;
6. Il metodo dell'interesse condiviso.

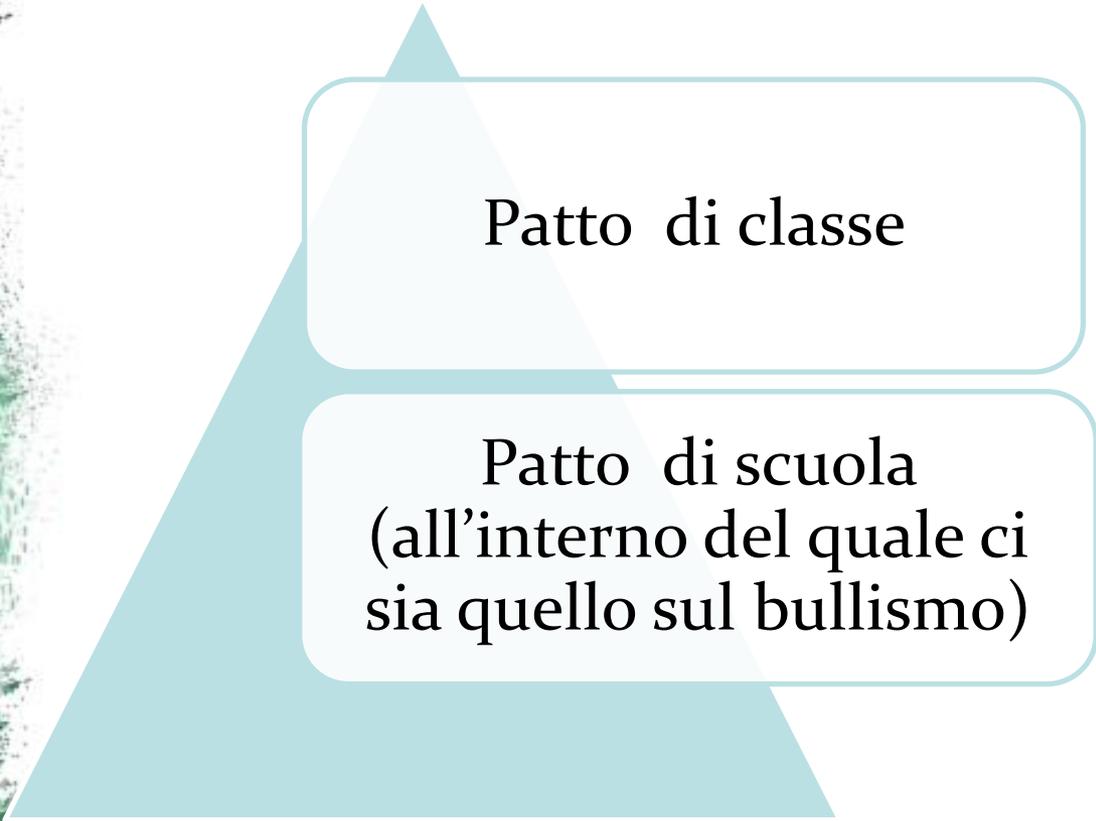
A green chalkboard with two pieces of pink chalk and a white arrow pointing upwards.

L'APPROCCIO DISCIPLINARE

L'approccio disciplinare:

- Prevede di comunicare chiaramente le regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e quali sono le conseguenze della violazione di tali regole. Solitamente tali conseguenze implicano una sanzione per lo studente responsabile.
- *Rational*: attraverso le sanzioni lo studente sarà meno propenso a continuare a comportarsi in modo inaccettabile. Questo approccio manda un chiaro messaggio a tutti gli studenti sull'inaccettabilità del comportamento e dimostra al bullo che qualcuno deve essere punito per l'accaduto.

Il livello di definizione delle regole



Patto di classe

Patto di scuola
(all'interno del quale ci
sia quello sul bullismo)

LA COSTRUZIONE DEL CONTRATTO:

**ESERCITAZIONE : PROVATE A
DELINEARE STEP BY STEP UN
PERCORSO PER LA COSTRUZIONE DI
UN SISTEMA DI REGOLE CONDIVISO**



Costruire le regole in classe

Le regole hanno una valenza simbolica rispetto al percorso condiviso

La costruzione delle regole prevede una partecipazione attiva da parte della classe

Favorisce un'espressione dal basso delle scelte che il gruppo intende fare (es. obiettivi di miglioramento)

Favorisce l'interiorizzazione delle norme

Favorisce la tendenza ad intervenire o chiedere aiuto in caso di incidenti



L'approccio riparativo

- La **Restorative Justice** (o **giustizia riparativa** o **giustizia rigenerativa**) è un approccio che considera il reato principalmente in termini di danno alle persone.
- Da ciò ne consegue l'obbligo, in capo all'autore di porre rimedio alle conseguenze lesive della sua condotta. A tal fine, si prospetta un coinvolgimento attivo della vittima, dell'agente e della stessa comunità civile nella ricerca di soluzioni atte a far fronte all'insieme di bisogni scaturiti a seguito del reato.
- Termini alternativi – pratiche e/o misure riparative

Differenze tra approccio riparativo e disciplinare

Giustizia Riparativa

- RIPARATIVO
- Cosa è successo?
- Chi è stato offeso?
- Come possiamo risolvere il danno fatto
- Cosa abbiamo imparato in modo da non ripetere l'errore le prossime volte?
- Enfasi sul noi poiché tutti coloro che sono coinvolti possono dare un contributo per risolvere il problema

Giustizia distributiva - disciplinare tradizionale

- DISTRIBUTIVO
- Cosa è successo?
- Di chi è la colpa?
- Qual è la punizione giusta?

- L'idea è che chi compie un reato debba essere punito e in virtù della punizione e della colpa espiata può rientrare nella comunità

Inizialmente si parlava di un cambio di paradigma ora si parla di approcci che possono agire lungo un continuum

LA MEDIAZIONE UN PONTE TRA LE PARTI

Steps:

Lettura del problema
prendere consapevolezza del conflitto
e intervenire per gettare un ponte

Avvicinamento delle due parti attraverso un processo di riorganizzazione che coinvolge la scuola come sistema

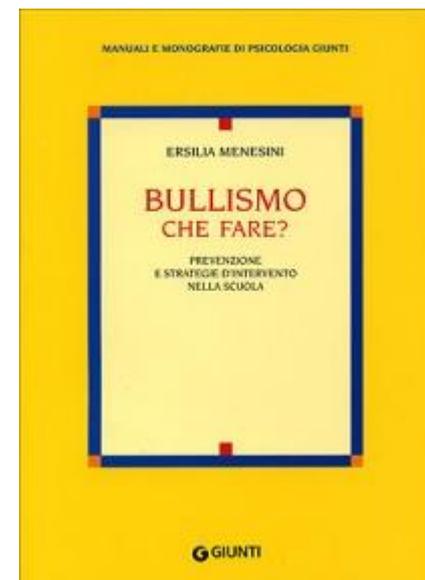


LA MEDIAZIONE INFORMALE E FORMALE

- Deve coinvolgere i protagonisti principali ma anche gli altri,sostenitori, spettatori, ragazzi e adulti...

Dall' individuo al gruppo

*La mediazione, la
convivenza e la politica
scolastica*



EbiCo

Cooperativa Sociale - ONLUS

Spin Off Accademico UNIFI

www.ebicooperativa.it

ebicooperativa@gmail.com

<https://www.facebook.com/EbiCoONLUS/>



*Grazie per
l'attenzione!*

